



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI)
<http://www.comune.rho.mi.it>

-

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2019-09-04 - 0050806

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0050806**

Data del Protocollo: **mercoledì 4 settembre 2019**

Classificazione: **1 - 6 - 0**

Fascicolo: **2019 / 19**

Oggetto: **VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 2019**

MITTENTE:

SEGRETARIO GENERALE

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

SINIGAGLIA MARISA;1;168377949352305690441994344688330870295
Matteo Bottari;2;8522717



COMUNE DI RHO

VERBALE
DI
CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA
DEL
12 LUGLIO 2019

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 12 LUGLIO 2019

Ore 21.05

**Presiede la seduta il Presidente, Sig.ra Marisa Sinigaglia.
Assiste il Segretario Generale, Dott. Matteo Bottari.**

Presidente Sinigaglia

Buona sera, vediamo di accomodarci.
Scusate, evitiamo le discussioni prima che incominci il Consiglio Comunale.

(Seguono interventi fuori microfono)

Cosa faccio, vi devo richiamare come a scuola, scusate? Vi devo richiamare? Iniziamo il Consiglio Comunale?
Buona sera a tutti i Consiglieri, anche ai cittadini che sono qua per ascoltarci.
Assenti giustificati: Kirn, Isidoro e Borghetti Lorella.

PUNTO N. 1

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 27855 DEL 06/05/2019)
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI GENTE DI
RHO, SIG. TIZZONI MARCO, INERENTE L'AREA DEL CAMPO
BASE DI EXPO.**

Presidente Sinigaglia

Primo punto all'Ordine del Giorno: "Interrogazione, Protocollo numero 27855 del 6 di maggio 2019, presentata dal Consigliere Comunale di Gente di Rho, signor Tizzoni Marco...", però vedo che non è ancora arrivato... quindi passiamo oltre?

(Seguono interventi fuori microfono)

Bene, passiamo oltre questo punto.

(Segue intervento fuori microfono)

Avevo già letto il punto all'Ordine del Giorno, Tizzoni, lo rileggo allora... "Interrogazione, [...], presentata dal Consigliere Comunale di Gente di Rho, signor Tizzoni Marco, inerente l'area del campo base di Expo".
Prego.

Consigliere Tizzoni

Grazie, Presidente. Scusate per il ritardo.
Però avevo già avvisato, e confermo, l'intenzione di Gente di Rho di ritirare l'interrogazione in oggetto perché se ne parlerà ampiamente durante il Consiglio Comunale, durante l'Ordine del Giorno. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

PUNTO N. 2

MOZIONE (PROT. N. 32380 DEL 29/05/2019) PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI LIBERI E UGUALI, LISTA CIVICA RHO, PARTITO DEMOCRATICO, GENTE DI RHO E LEGA, RELATIVA SERVIZIO PUBBLICO DI RADIO RADICALE.

Presidente Sinigaglia

Passiamo all'altro punto all'Ordine del Giorno: "Mozione..."
Ah, devo nominare gli scrutatori: Bellofiore, Valassina e Tizzoni.

"Mozione, Protocollo numero 32380 del 29 maggio 2019, presentata dai Gruppi Consiliari di Liberi e Uguali, Lista Civica Rho, Partito Democratico, Gente di Rho e Lega, relativa al servizio pubblico di Radio Radicale".
La parola al Consigliere Cecchetti.

Consigliere Cecchetti

Grazie, Presidente.
Non starò a leggere tutta la mozione, che ben conoscete, rimarcherò i passaggi fondamentali.
"Radio Radicale ha dato vita ad una programmazione incentrata sulla pubblicizzazione dei momenti centrali della vita istituzionale e politica italiana, e fin da subito le dirette del Parlamento, dei congressi dei partiti e dei Tribunali hanno costituito un segno distintivo dell'emittente rendendola di fatto una struttura privata

efficacemente impegnata nello svolgimento di un servizio pubblico.

Radio Radicale ha introdotto in Italia un modello di informazione politica totalmente innovativo, garantendo l'integrità degli interventi istituzionali e politici trasmessi senza nessun taglio, nessuna mediazione giornalistica e nessuna selezione, al fine di permettere agli ascoltatori di conoscere e per deliberare, come ancora oggi scandisce la frase di Luigi Einaudi il suo sito Internet dell'emittente.

Radio Radicale ha introdotto importanti informazioni nel panorama informativo italiano, la rassegna stampa dei giornali, il filo diretto con gli ospiti politici, i programmi di intervista per strada, le trasmissioni per le comunità immigrate in Italia.

Considerato che il palinsesto di Radio Radicale ruota intorno ai lavori del Parlamento, giacché la Radio, in virtù delle convenzioni con il Ministero dello Sviluppo Economico, è tenuta a trasmettere nel corso dell'anno almeno il 60% delle sedute delle due Camere nella fascia oraria che va dalle 8.00 alle 20.00, nel tempo residuo Radio Radicale tenta di documentare anche l'attività di altre istituzioni, quali i Consigli Comunali, la Corte dei Conti, il Consiglio Superiore della Magistratura, il Parlamento Europeo, così come i congressi, i festival e le maggiori assemblee di tutti i partiti politici, i convegni organizzati dalle maggiori associazioni del mondo del lavoro e dell'impresa, manifestazioni o conferenze stampa di particolare interesse, dibattiti e presentazione di libri. Nonché di fondamentale importanza è tutta la documentazione e l'archivio conservato da Radio Radicale.

Ritenuto doveroso pertanto consentire la prosecuzione dell'attività del Centro di Produzione al fine di garantire la trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte dell'emittente Radio Radicale, garantita ad oggi fino a maggio 2019.

Tutto ciò premesso e considerato, la mozione invita il Sindaco ad attivarsi presso il Governo nazionale per consentire la prosecuzione delle trasmissioni radiofoniche delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale mediante la proroga del vigente regime convenzionale con il Centro di Produzione, sollecitando inoltre l'iter di emissione del nuovo bando di assegnazione del servizio pubblico, così come chiesto da tempo da Radio Radicale”.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Cecchetti.
Prego, Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie, Presidente.

Adesso illustrerò la posizione del Movimento 5 Stelle, che è quella che ha fatto sì che io non abbia firmato e non abbia sottoscritto questa mozione.

Allora, 330 sono i milioni che lo Stato ha erogato in favore di Radio Radicale. A tal proposito è bene fare chiarezza.

Il Movimento 5 Stelle non ha nulla contro questa Radio privata, ma esistono dei principi fondamentali ai quali non si può derogare.

Negli anni si è fatto un uso distorto del finanziamento pubblico ai partiti e all'editoria che ha inquinato la politica e l'informazione.

Partiamo dai fatti di cronaca. Qualche giorno fa il PD ha proposto un emendamento al Decreto Crescita con il quale si concedevano a Radio Radicale altri 3 milioni di Euro nel 2019 in aggiunta ai 9 già stanziati precedentemente, ed ulteriori 4 milioni nel 2020. A votare l'emendamento è stato tutto l'arco parlamentare, dalla Lega a LEU, passando per Fratelli d'Italia e Forza Italia. Gli unici a votare contro siamo stati noi del Movimento.

Bisogna risalire al 1990, quando con la Legge 230 vengono concessi contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale. Lo step successivo si ha il 21 novembre del '94, quando sotto il Governo Berlusconi con Decreto del Ministro Tatarella viene formata una convenzione che da allora eroga 10 milioni di Euro ogni anno alla Società Centro di Produzione S.p.A., ossia Radio Radicale, per la trasmissione delle sedute parlamentari. Come detto, in totale sono stati circa 330 i milioni di contributi pubblici erogati, di cui 250 percepiti dalla Radio come finanziamento diretto, a cui si aggiunge un contributo per l'editoria di 4 milioni l'anno in quanto organo di partito; i soci di Radio Radicale con il 62,5% l'associazione politica Lista Marco Pannella, e poi c'è il 25% Lillo S.p.A. che fa capo alla famiglia Podini, con un fatturato di 2,3 miliardi, e il 6,17 è in mano alla commercialista Cecilia Maria Angioletti, e infine poi il 6,5 appartiene al centro di Produzione S.p.A. società editrice di Radio Radicale.

Ebbene, quando nel marzo 2000 l'imprenditore Marco Podini entra nell'azionariato della società lo fa acquistando il 25% di Radio Radicale per 25 miliardi di Lire, in altre parole Podini attribuisce alla società un valore totale di 100 miliardi di Lire. Come è possibile che un'azienda che non genera ricavi sia valutata così tanto? La risposta è semplice, e risiede appunto nel valore sproporzionato della convenzione stipulata che negli anni ha garantito a Radio Radicale più di 300 milioni.

E che fine hanno fatto i 25 miliardi di Lire, essendo un valore frutto dei contributi pubblici erogati dallo Stato in favore della Radio? Logica vorrebbe che finissero nelle casse della Radio, e invece no, i soldi finiscono nelle tasche degli azionisti, cioè del partito. Un'operazione finanziaria speculativa in piena regola.

Qualcuno potrebbe sostenere che Radio Radicale svolga un servizio pubblico, che non fa pubblicità e che quindi quanto incassato dallo Stato ha il solo scopo di finanziare un servizio che viceversa dovrebbe svolgere lo Stato stesso. Eppure tale ragionamento è smentito dai fatti e dai numeri, perché negli anni, gli utili della società sono serviti anche a distribuire i dividendi ai soci, come nel 2010 quando la società chiuse con un utile di 168.000,00 Euro ma il C.d.A. deliberò di distribuire un dividendo di 600.000,00 Euro.

Ma non è tutto, perché i veri guadagni risiedono negli stipendi dei dipendenti. Come emerge dai dati pubblicati dalla Radio stessa, il costo del personale dipendente ammonta a 4 milioni annui, a fronte dei circa 12 milioni di ricavi. Quindi 8,2 milioni garantiti dagli introiti della convenzione, a cui si aggiungono 4 milioni di Euro di contributi di fondo all'editoria.

A Radio Radicale lavorano 52 dipendenti, tra cui 20 giornalisti impiegati, a cui si aggiungono 350.000,00 Euro per i collaboratori e 690.000,00 Euro per prestazioni professionali. In tema di stipendi spiccano il direttore Alessio Falconio e l'Amministratore Delegato Paolo Chiarelli, che guadagnano intorno ai 100.000,00 Euro lordi annui. Il costo del personale sul totale dei ricavi ammonta a circa il 33%.

Sarà così anche nelle altre radio? Neanche per sogno. Nelle società radiofoniche italiane il costo del personale sul totale dei ricavi è pari in media al 5,6%, quindi una differenza abissale.

Poi si è detto che Radio Radicale non ha ricavi pubblicitari, continuano a ripetere questa frase, è vero, cioè ci mancherebbe, perché comunque è una condizione che è sancita dalla convenzione che è stata firmata, ma facendo una attenta analisi ci si accorge che qualcosa non torna. Radio Radicale con i suoi 12 milioni di contributi pubblici e i suoi 200.000 ascolti di media risulta ricevere un finanziamento di 57,00 Euro circa per ogni ascolto, secondo la stessa proporzione la RAI si colloca a 14,00 Euro circa per ascolto.

Ma cosa succede nel mondo delle radio private? Prendendo come riferimento una radio che vive esclusivamente di introiti pubblicitari, come Radio Kiss Kiss, che nel 2016 aveva ricavi pari a 7,4 milioni di Euro, si ottiene un risultato ancora diverso. A fonte dei 2 e passa, quasi 3

milioni di ascolti, secondo la solita proporzione si ottiene una cifra pari a 2,5 Euro di ricavi per ascolto.

A chiunque dovrebbe sorgere una semplice domanda circa la sensatezza dei contributi pubblici erogati ad una radio privata di partito che opera nelle condizioni appena descritte. E neanche non si comprende per quale motivo il servizio pubblico della RAI debba essere affiancato a quello di Radio Radicale. Al riguardo la diffusione delle sedute parlamentari ricordo che esiste un canale della RAI che si chiama "GR Parlamento". La risposta a questa ed ad altre domande probabilmente risiede nei lauti stipendi elargiti a Radio Radicale, con buona pace dei soldi dei contribuenti e di tutte le altre radio private che ogni giorno si spaccano la schiena per andare avanti. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Venchiarutti.
Qualche altro intervento? Caselli, prego.

Consigliere Caselli

Grazie.

Devo dire che è interessante l'acrimonia che traspare dall'analisi dettagliata e quantomai faziosa esposta dal collega Venchiarutti, che fa il paio con l'atteggiamento del Sottosegretario Vito Crimi, che si è distinto nel suo accanimento sulla chiusura di Radio Radicale, rasentando il ridicolo in qualche intervento. In quanto, purtroppo, il grosso problema, caro Venchiarutti, è che io ho 58 anni e ascolto Radio Radicale da quando è nata.

Al di là della simpatia, perché il mio primo voto da maggiorenne è andato al Partito Radicale, quando il Partito Radicale diceva cose che bizzarramente ricordano molto quello che dite voi, cioè opporsi alla casta, ridurre il finanziamento pubblico, e varie altre cosette che riguardano anche i migranti, sui quali è meglio tacere, perché la lungimiranza di Marco Pannella è ben nota per chi si prende la briga di ascoltarla Radio Radicale, senza partire lancia in resta contro qualcosa, che va molto oltre le sedute parlamentari. Infatti il blaterare che Radio Radicale è un duplicato di "GR Parlamento" può essere fatto soltanto da chi non l'ha mai ascoltata, per il semplice fatto che Radio Radicale si occupa anche, ed è stata la prima a farlo, della trasmissione in diretta di processi dalle aule dei Tribunali, processi che hanno consentito di squarciare dei veli abbastanza importanti; certo bisogna prendersi la briga di essere a conoscenza delle cose prima di criticarle.

Quindi, al di là delle sedute parlamentari, che comunque se facciamo un confronto tra gli ascolti di “GR Parlamento” e Radio Radicale, anche per la qualità delle persone che ci lavorano, e il mio pensiero va a Massimo Bordin, che è uno dei più grandi giornalisti che l’Italia abbia mai avuto, servo di nessun partito e di nessuna velina, cosa sconosciuta a molti suoi colleghi, anche di fogli molto vicini a chi mi ha preceduto negli interventi... questa radio non rappresenta semplicemente un resoconto dei lavori parlamentari, detto che mandare in diretta la figura che hanno fatto i rappresentanti di Autostrade davanti alla Commissione Trasporti dopo quello che è successo al ponte di Genova, credo che valesse molto di più del blaterare di levare la concessione a qualcuno semplicemente come strumento di mera vendetta di tipo populistico senza pensare alle conseguenze, oppure poi scambiarla con la partecipazione in Alitalia, ma questo è un altro discorso, immagino che ci porterebbe lontano.

È palese che Radio Radicale costa, perché fare un lavoro di qualità di quel tipo, capisco che anche qua il concetto di qualità, capacità e tutto il resto siano concetti piuttosto lontani dalla moda attuale, però a Radio Radicale ci sono giornalisti molto capaci e se un Direttore di radio guadagna 100.000,00 Euro la inviterei ad informarsi sullo stipendio di vari Direttori di giornali, così magari si renderebbe conto di quello che ha appena detto, parlando di ricchi stipendi, fermo restando che ho il massimo rispetto per la cifra che ho appena citato, perché essendo figlio di ferroviere il valore dei soldi lo conosco abbastanza bene.

Quindi il succo del discorso è semplicemente questo: voler chiudere una radio con il pretesto di risparmiare soldi che si vorrebbero dirottare ad un miglioramento di “GR Parlamento”, che sinceramente non porterebbe a nulla, anche perché “GR Parlamento” non manderebbe in diretta processi, non manda in diretta le Commissioni, non manda in diretta i dibattiti di associazioni come Confindustria, i congressi di partito. Ricordo che Radio Radicale manda in diretta tutti i congressi di tutti i partiti, perché purtroppo, piaccia o no, il Partito Radicale è un partito che ha cessato di esprimere candidature, prima di tornare sotto varie forme, nel momento in cui forse avrebbe potuto raccogliere ben più di quello che stanno raccogliendo alcuni con vari mezzucci. Per cui il senso è: non è un servizio pubblico, ed è evidente che non è un servizio pubblico, ma proprio per questo forse non sottostà a certe logiche che contraddistinguono il servizio pubblico in quanto tale. Logiche che alcuni, e faccio i nomi, i 5 Stelle, aborriscono perché considerano partitocrazia e tutto il resto.

E sinceramente io sono basito dall’atteggiamento dei 5 Stelle nei confronti dell’unica voce che può ricordare il

loro atteggiamento contro la partitocrazia, della quale Marco Pannella ha cominciato a parlare quando ancora lei non era nato, credo, fondamentalmente, come ha cominciato a parlare della fame nel mondo e dell'invasione che sarebbe venuta dall'Africa in anni che hanno ben preceduto certi ragionamenti che si sentono oggi. Quindi, Radio Radicale si è mantenuta una voce libera, che fa sentire tutte le voci, e della quale bisogna avere il massimo rispetto. Cosa che la persona che se ne è occupata, cioè Vito Crimi, non parlo dei 5 Stelle parlo del signor Vito Crimi, che si è distinto in un atteggiamento becero e di chi non conosce nulla di quello di cui parla, perché questa è la realtà. Tant'è vero che il sostegno a Radio Radicale è stato espresso dallo schieramento costituzionale a 360 gradi ma non in quanto partitocrazia, in quanto persone che fanno quello che dicono perché ascoltano.

Tutti ascoltavano Massimo Bordin, la rassegna stampa, se lei non l'ha mai ascoltata vada a sentirsi i suoi podcast, che amate tanto voi, on-line e si renderà conto cosa vuol dire fare una rassegna stampa obiettiva, che non faceva il tifo per il Partito Radicale, faceva il tifo per la verità.

Quindi, sinceramente io condivido alla morte questa mozione, pur essendo, grazie a Dio, superata dalla realtà che ha consentito a Radio Radicale di sopravvivere un altro anno, spero che Radio Radicale sopravviva alla carriera politica di Vito Crimi, e sarà così. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Caselli.
Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Sì, grazie.

È il mio secondo intervento, sarò molto breve, giusto per rispondere ovviamente a Caselli, che mi ha tirato in causa. Vede, la differenza tra me e lei, Caselli, oltre l'età, è che io non mi sono mai permesso di darle dell'ignorante o di una persona che non si informa, e non l'ho mai invitata a guardare o sentire determinate trasmissioni. Perché lei cosa ne sa che io non ho mai ascoltato Radio Radicale? Queste sono sue deduzioni, che lei puntualmente ogni volta fa con tutti, perché lei si pone con questa supponenza che la contraddistingue.

E mi fa piacere che comunque lei si erga a maestro e professore di tutti noi, insomma potremmo anche trarne molti vantaggi, ma se le tornasse anche lontanamente un briciolo di umiltà potrebbe secondo me migliorare come

persona, questo glielo do come consiglio, anche se sono molto più giovane di lei, ma si può sempre cambiare nella vita. Glielo do veramente come consiglio.

Io non ho parlato nel merito della radio o dell'informazione, della qualità della radio, questo io non l'ho messo in discussione, io sto parlando dell'idea che abbiamo noi, come Movimento, che il finanziamento pubblico ai giornali e alle radio secondo noi non deve essere dato, punto. E voglio chiudere qui la discussione e non voglio andare avanti. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Caselli, secondo intervento.

Consigliere Caselli

Beh, ovviamente per fatto personale.

Detto che io non ho detto mezza parola contro di lei, evidentemente è molto distratto, a parte leggere le note che le mandano sul telefonino. Però concettualmente io non ho affatto detto quello di cui lei mi accusa.

Non mi ergo a professore, e mi spiace per lei, io parlo delle cose che conosco, a differenza di altri che blaterano di cose di cui non fanno nulla. E non ho parlato di lei, io ho parlato del suo Sottosegretario, che è palesemente un incompetente e non ha idea di cosa voglia dire Radio Radicale per la vita politica italiana. Lei non ha ascoltato una parola di quello che io ho detto.

Io non sono supponente né superbo, io dico quello che penso, è molto diverso. Io non penso di essere meglio di lei e non le ho detto che lei è peggio di me, e la invito ad ascoltare bene quello che io dico, perché cavarsela dando del professore è una cosa molto di moda adesso, semplicemente, quando uno la pensa diversamente è un professore.

Io non sono un professore, sono un poveraccio, però, mi spiace per lei, della cosa di cui sto parlando adesso so vita, morte e miracoli a differenza di lei, mi spiace, perché altrimenti non avrebbe letto quelle note se lei fosse un ascoltatore di Radio Radicale, perché saprebbe cosa vuol dire Radio Radicale. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Terzo intervento...

Consigliere Venchiarutti

Per fatto personale...

Presidente Sinigaglia

Mi raccomando, non buttiamola sul personale...

Consigliere Venchiarutti

Eh, ho capito, per fatto personale, visto che...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caselli)

Allora lei, Consigliere Caselli, non si è rivolto a me direttamente però si è rivolto a quelli della mia schiera, quindi indirettamente si è rivolto a me dicendo “persone con scarsa qualità, con scarsa capacità, con mera vendetta populista”, poi non è che io sto qua a guardare le note, a guardare... lo l’ho ascoltata e, anche qua, mi ha detto che io non ascolto, quindi anche qui ha dato un giudizio negativo su di me, per cui...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caselli)

No, “cose non vere...”, poi, va beh, riascolteremo le registrazioni e vedremo se... forse sono io che non capisco molto bene l’italiano. Probabilmente sono io che ho delle difficoltà. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Mi sembra che come discussione...
Cecchetti, prego, la parola.

Consigliere Cecchetti

Sì, grazie, Presidente.

Un brevissimo intervento per fare solo un paio di puntualizzazioni, poi spero si possa votare la mozione.

La prima è che Radio Radicale ha cominciato a fare questo servizio nel 1994 in virtù di una gara, una gara a cui ha partecipato solo Radio Radicale perché il bando prevedeva che il 60% minimo della programmazione dovesse essere appunto rivolta agli organi istituzionali, che non ci fosse pubblicità, e quindi nessun altro soggetto allora radiofonico partecipò alla gara, quindi è stato comunque un bando pubblico, durato tre anni. Nel '97 Radio Radicale ogni anno ha continuato a sollecitare il rinnovo del bando, mentre i Governi che si sono succeduti hanno rinnovato la concessione senza fare nessun rinnovo.

La nostra mozione chiede semplicemente di impegnare il Sindaco a comunicare al Governo la nostra volontà di mantenere questo servizio pubblico fatto da Radio Radicale

e, nel contempo, sollecitare il Governo all'emissione di un nuovo bando. Credo che sia una mozione condivisibile da tutti e mi auguro che tutto il Consiglio la voti.

Presidente Sinigaglia

Grazie. nessun altro intervento?

Passiamo al voto.

Confermiamo la presenza. Votiamo la mozione così come è stata presentata.

Votiamo. Okay, grazie.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 20 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 5 | Scarfone, Borghetti, Kirn, Lemma, Isidoro |
| CONSIGLIEREI VOTANTI | 20 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 19 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 1 | Venchiarutti |

Approvata.

PUNTO N. 3

INTERROGAZIONE (PROT. N. 38335 DEL 26/06/2019), PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LEGA, SIG. GIUSSANI STEFANO, RIGUARDO AL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DELLA FONTANELLA NEL PARCO GIOCHI DI VIA MILITE IGNOTO.

Presidente Sinigaglia

Passiamo al terzo punto dell'Ordine del Giorno: "Interrogazione, Protocollo numero 38335 del 26 giugno '19, presentata dal Consigliere Comunale della Lega, signor Giussani Stefano, riguardo al ripristino della funzionalità della fontanella nel parco giochi di via Milite Ignoto".

Prego, Giussani.

Consigliere Giussani

Grazie, Presidente.

Prima di leggere l'interrogazione vorrei partire da un articolo di "Settegiorni", tanto per introdurla bene, di venerdì 13 gennaio 2017, due anni e mezzo fa. Leggo la

parte finale dell'articolo, che mi sembra la parte più importante, che è quella che poi avrei voluto sottoporre all'Assessore Forloni, ma credo essere assente.

Allora: "Dopo aver aperto il pozzetto ci siamo resi conto che la perdita dell'acqua, - erano arrivati i tecnici di AmiAcque - che da quattro giorni fuoriusciva, era dopo il contatore dell'acqua e pertanto i lavori di riparazione spettavano al Comune e non ad AmiAcque, mi chiedo però perché subito dal primo intervento di AmiAcque non si è provveduto da parte degli stessi a chiudere la saracinesca dell'acqua, in modo che non fuoriuscisse più; un lavoro di tre secondi, e non esagero quando dico di tre secondi; un lavoro che avrebbe impedito all'acqua di continuare ad uscire per diversi giorni.

Poiché nessuno di AmiAcque ha informato il Comune di Rho, e a quanto mi risulta c'è sempre un reperibile in merito alla rottura della tubazione e a chi aspettava il lavoro di ripristino della condotta. La speranza del Consigliere...", conclude l'articolo, "...che comunque ringrazia i tecnici del Comune di Rho per il loro intervento, è che ora l'Amministrazione Comunale si faccia sentire con AmiAcque, che con questa negligenza ha fatto spendere inutilmente dei soldi ai cittadini rhodensi a causa della troppa burocrazia".

Adesso leggo l'interrogazione.

"Interrogazione con risposta in Consiglio Comunale.

Premesso che a gennaio 2017, in seguito ad una perdita, i tecnici del Comune provvedevano alla chiusura della condotta che alimentava l'acqua della fontanella del parco giochi di via Milite Ignoto, parco che durante la bella stagione è sempre molto frequentato, come è avvenuto fino adesso;

Considerato che negli anni passati detta condotta era spesso oggetto di riparazione, gli stessi tecnici mi informavano che avrebbero provveduto, appena possibile, alla realizzazione di una nuova condotta per l'allacciamento alla rete idrica al fine di risolvere definitivamente il problema;

considerato inoltre che sono trascorsi due anni e mezzo e nulla è stato fatto;

Sentite le numerose lamentele da parte dei frequentatori di questo bel parco;

Chiede all'Amministrazione Comunale come intende procedere, e in quali tempi, per far di nuovo sgorgare l'acqua dalla fontanella".

Grazie.

Presidente Sinigaglia

La parola al signor Sindaco.

Sindaco Romano

Caro Consigliere, io sono un po' in difficoltà e chiedo scusa, nel senso che non c'è Forloni, è partito. È la prima volta che non passa informazioni, nel senso che nella concitazione di preparare questo Consiglio Comunale ci è un po' sfuggita questa cosa.

Non so se ti sei... o la rimandiamo, oppure quello che ti posso dire è, chiedendoti scusa, perché è colpa nostra evidentemente, che me la posso prendere in carico io personalmente e darti una risposta. Cioè, io non sono in grado di dirti oggi i tempi perché non so la storia di questa vicenda.

Se vuoi la rimandiamo, forse è la cosa migliore. Nel frattempo verifico io con gli uffici.

Presidente Sinigaglia

Prego, Giussani.

Consigliere Giussani

Ringrazio il signor Sindaco per la risposta e ritiro l'interrogazione...

Presidente Sinigaglia

La rimandiamo.

Consigliere Giussani

Alla prossima volta. Okay. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

PUNTO N. 4

**SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SIG.RA
SINIGAGLIA MARISA, QUALE COMPONENTE DELLA
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI
ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE.**

Presidente Sinigaglia

Passiamo al quarto punto all'Ordine del Giorno: "Sostituzione del Consigliere Comunale, signora Sinigaglia Marisa, quale componente della Commissione Consiliare Permanente Affari Istituzionali e organizzazione". Adesso vi chiamerò, e venite a mettere il bigliettino che avete trovato sul tavolo, giusto...? Adesso la segretaria distribuisce i bigliettini. Un attimo solo.

Consigliere Lampugnani

Presidente, mi scusi, intanto che distribuisce i bigliettini...

Presidente Sinigaglia

Sì, Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

Volevo giustificare il Consigliere Scarfone, che ieri mattina si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Pesaro Urbino, e di conseguenza oggi non poteva essere qua, perché pigliava qualche giorno di ferie.

Presidente Sinigaglia

Okay, grazie. Facciamo i nostri complimenti e i nostri auguri al Consigliere Scarfone.

Consigliere Scarlino

Presidente, invece io volevo... posso?

Presidente Sinigaglia

Prego.

Consigliere Scarlino

Volevo sapere se la Maggioranza, il Partito Democratico in questo caso, aveva indicato un nominativo, quindi una persona, giusto per capire. Grazie.

Consigliere Forloni

La ringrazio, Consigliere Scarlino.

Presidente Sinigaglia

Forloni, prego.

Consigliere Forloni

... scusi, Presidente.

La ringrazio, è un appunto. Io stavo venendo lì a comunicare, poi mi sono fermato e sono tornato qui. Abbiamo pensato di nominare come sostituta della Presidentessa Marisa Sinigaglia la Consigliera Chiara Carli. La ringrazio dell'appunto, eh...

Presidente Sinigaglia

(Il Presidente procede alla chiamata nominale per la votazione a scrutinio segreto)

Diamo l'esito della votazione:

la signora Chiara Carli 15 (quindici) voti; schede bianche 5 (cinque).

Quindi è nominata come componente della Commissione CAIO, Commissione Affari Istituzionali Organizzazione, la signora Chiara Carli.

PUNTO N. 5

APPROVAZIONE PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI RHO.

Presidente Sinigaglia

Quinto punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione Piano Strategico del Comune di Rho".

La parola all'Assessore Tavecchia.

Assessore Tavecchia

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti.

Chiedo nel frattempo di raggiungerci l'architetto urbanista Dario Corvi e la dottoressa Alberta De Luca, che ci accompagneranno con la presentazione del Piano.

Abbiamo fatto la scelta, per quanto i tempi non siano lunghissimi, visto che è un Consiglio Comunale davvero con

tanti punti e importanti, di dedicare lo spazio a disposizione per il Piano Strategico soprattutto, oltre ad una piccola introduzione mia, così, al racconto del Piano Strategico con le slides che riassumono un documento, che sono 100 pagine di un documento tecnico importante e poderoso, e quindi ci è sembrato interessante lasciare agli atti un racconto di una ventina di minuti, ci dedicheremo, al quale tutti possono approcciarsi, rimane lì e chi vuole avere una sintesi, sintesi ma precisa e tecnica, del Piano può avvalersi anche di questo strumento che rimane. Quindi abbiamo fatto questa scelta.

La cosa importante è che questo nel nostro Consiglio Comunale non è un passaggio scontato, non è un passaggio usuale, ma è stata una scelta del nostro Sindaco, sin dall'inizio, di voler passare il Piano in Consiglio. Il Piano Strategico infatti è uno strumento che, com'è stato definito dal Vicesindaco della Città Metropolitana di Milano, Arianna Censi, al settembre 2017 quando abbiamo iniziato a presentare il processo del Piano alla città, è stato definito in modo molto sintetico e preciso, uno strumento generoso. E generoso lo è anche quindi, e deve esserlo per la sua essenza, nell'essere condiviso, uno strumento che è partito dal basso, da una ricerca di partecipazione della città, i dati di questo percorso di 20 mesi circa verranno poi, così, raccontati nella presentazione, e quindi ci sembra che anche la realizzazione della piattaforma interattiva che ha accompagnato il percorso, dando la possibilità a tutti di potere prima cosa essere informati sullo stato dell'arte del Piano e, seconda cosa, dare i contributi ognuno in base alla sua esperienza, ai suoi desideri, ci sembra che anche questo sia stato uno strumento molto utile per mettere insieme i pensieri dei cittadini, associazioni, abbiamo fatto o dei tavoli, abbiamo fatto interviste, insomma, è stato un percorso davvero che si è mosso in modo condiviso dal basso.

Un percorso che è stato accompagnato dalla supervisione tecnica del Centro Studi PIM, che non sono stati una scelta casuale ma, come sapete, sono gli sviluppatori del Piano Strategico della Città Metropolitana di Milano, al quale ha partecipato personalmente anche il nostro Sindaco, e quindi nella volontà di creare delle reti che mettano a sistema Milano col territorio, anche alla luce di MIND, che non si può più dire 'arriverà' ma è arrivato, e anche questa coincidenza che oggi ci sarà il racconto anche su MIND è speriamo anche ben augurale di questo intreccio tra il Piano Strategico e questo progetto che vede Rho davvero nell'ombelico del mondo potremmo dire, sicuramente del territorio non solo della Lombardia ma davvero nazionale e anche internazionale.

Il Piano Strategico ha una visione a medio-lungo termine e quindi la generosità fa sì che sia come un testimone che ci si passa, che cerca di come far diventare resilienti - è un termine che si usa adesso - resilienti dei progetti che sono individuati come strategici per la città. Siccome lo scopo è il lungo termine, il lungo respiro, naturalmente gli anni che passano e che dividono dall'oggi alla meta devono lasciare, dare la garanzia che questi progetti vengano come tutelati, da qui anche la maggior condivisione possibile, perché individuati da tutti come le leve strategiche per la realizzazione al massimo delle potenzialità della città.

Nel particolare, il Piano Strategico della città di Rho ci sembra particolarmente condivisibile. Primo punto del programma di mandato, ma non ha voluto essere - possiamo dire - bigino del programma di mandato, sono state selezionate delle tipologie, delle leve, dei temi, perché individuati come le strategie più efficaci per rendere attrattiva la nostra città proprio alle porte di questo cambio d'epoca, che sicuramente abbiamo davanti con l'arrivo di MIND. Quindi ci sembra proprio che questi temi che hanno visto nell'analisi la nostra città come una città verde, una città con servizi, una città di qualità della vita per i giovani, con questo bellissimo teatro che abbiamo, sono state tutte individuate come le strategie e i focus sui quali lavorare e improntare il nostro Piano Strategico.

Il lavoro è stato fatto in modo "glocal" l'abbiamo definito, quindi con questo movimento continuo tra l'analisi della situazione territoriale e le caratteristiche storiche importanti della nostra città, che ha una forte identità, innestate nelle dinamiche territoriali in fermento non solo per MIND ma anche per l'asse che da Milano, dallo scalo Farini, si sviluppa con dei progetti strategici proprio verso MIND, Rho e poi verso il territorio. Quindi lo scopo del Piano è stato quello di mettere a sistema e intrecciare le caratteristiche, le realtà nostre con questo ormai già iniziato ed evidente sviluppo.

In questo sono stati davvero molto capaci, e ringrazio l'architetto urbanista Dario Corvi, Alberta De Luca, Martina Busti, che non è qui con noi, coordinati da Franco Sacchi del PIM, perché sono stati davvero capaci di mischiare questa loro competenza sul territorio a una immersione, una full immersione, nella realtà di Rho con una disponibilità, pazienza e anche intuito, che ha permesso davvero di fare questo gioco del "glocal", e sommate tra il locale e il territoriale.

Un ringraziamento va ovviamente non circostanziale, non sono mai circostanziali i ringraziamenti, ma mai come in questo caso, a tutti quelli che hanno partecipato al Piano, che sono stati tantissimi, ogni cittadino, associazioni di ogni tipo che hanno partecipato, gli intervistati, soggetti

davvero strategici sul territorio che si sono prestati generosamente a questa collaborazione, e ovviamente al nostro Consiglio Comunale tutto, ai gruppi politici che ognuno a suo modo ha partecipato, ha osservato, ha dato la garanzia che questo processo avvenisse nel modo desiderato e partecipato, e condiviso.

Ringrazio di uffici, abbiamo qua l'architetto Walter Varesi che insieme alla nostra Dirigente dell'Area 3, Sara Morlacchi, Antonio Sestito ma anche al nostro Segretario, a tutti i Dirigenti, a tutti gli uffici, si sono davvero spesi anche cogliendo il valore anche organizzativo della macchina comunale che il Piano Strategico può dare, lo snellimento di alcuni passaggi.

Quindi veramente questo Piano Strategico lo sentiamo, e speriamo che questo sia sentito da tutti, come il biglietto da visita della nostra città, un biglietto da visita che permette ad ogni progetto che si farà da qui in avanti di avvalersi di questo strumento nel momento in cui va e si muove nelle tracce che sono contenute dentro queste strategie, che sono state individuate le più efficaci per l'attrattività della città.

Passo quindi la parola all'architetto Corvi, che ci presenterà una sintesi però molto completa del documento, che troverete comunque allegato sul sito del Comune, ma che dà la possibilità, rimanendo agli atti, di avere questa modalità in poco tempo e raccontata dal vivo di appropriarsi di questo Piano, che è davvero molto articolato. Grazie a tutti.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Assessore.

Forse è meglio che accenda quest'altro... Prego.

Architetto Corvi

Grazie, buona sera a tutti.

Sono Dario Corvi del Centro Studi PIM, con la mia collaboratrice e collega Alberta De Luca, insieme a Martina Busti, abbiamo seguito in questi due anni ormai la redazione di questo Piano Strategico.

Cercheremo di essere brevi e sintetici, pur non essendo semplice, perché il Piano in sé è uno strumento molto complesso che riguarda una pluralità di aspetti e questioni.

Il primo passaggio credo che sia necessario da centrare sul tema del processo e degli attori. Come abbiamo sempre raccontato nelle fasi di costruzione del Piano, la pianificazione strategica è anzitutto un processo più che un Piano stesso, per cui il valore primario di questa attività

che è stata svolta in questi due anni è da riferirsi a quello che si è svolto in questi due anni, un processo che in questa fase trova solo un punto di passaggio e dico non di arrivo perché in realtà l'attuazione avverrà nei prossimi anni. Per cui diciamo è un processo complesso che si svolge su più fasi, in cui il momento dell'approvazione, che è quello di questa sera, rappresenta solo un tassello di un lungo percorso.

Cos'è però un Piano Strategico? È uno strumento da un lato programmatico ma anche operativo, che si sviluppa in un processo volontaristico, questo non ce lo dimentichiamo mai perché non c'è alcuna legge, alcun dispositivo, che ha imposto all'Amministrazione di dotarsi di questo strumento, ma è stata una scelta presa dal Sindaco e dall'Amministrazione, in quanto hanno creduto nella necessità di dotarsi di uno strumento che desse una visione di lungo periodo dello sviluppo, e questo è il primo elemento, uno strumento che desse la possibilità di attivare politiche e progetti che fossero strategici per il territorio, le imprese e le comunità locali. Quindi andiamo a toccare diversi tasselli, in una logica di cooperazione di rete, quindi un senso di ragionamento ampio, non soltanto quindi l'Amministrazione come attore primario ma una rete di attori che lavorano sul territorio, in una logica fortemente selettiva. Questo sarà il passaggio che volevo sottolineare perché un Piano può essere onnicomprensivo, soprattutto quando andiamo ad abbracciare i temi dell'Amministrazione possiamo prendere in mano tantissime questioni. Se vogliamo essere strategici però si è scelto di essere selettivi, quindi saranno toccati soltanto alcuni temi e non altri. Questo lo dico perché magari qualcuno di voi noterà che non sono state toccate alcune tematiche che sono proprie dell'Amministrazione, del vivere di ogni giorno; ma è stata una scelta perché stanno già in altri strumenti, perché stanno già in altre politiche dell'Amministrazione e perché hanno già una loro propria vita. Per cui la selettività rappresenta quella chiave che poi può essere funzionale a diventare operativi, altrimenti si crea uno strumento che traguarda un po' tutto ma poi non riesce ad entrare nella sostanza di nulla.

Un processo che è partito nel settembre 2017 quando abbiamo presentato un po', diciamo, i primi contenuti del Piano, abbiamo identificato gli attori, ci sono stati i primi indirizzi amministrativi a dicembre 2017, che è stato in realtà il primo passaggio fondamentale del Piano, e da lì è partita la macchina. Quindi, un lavoro sul quadro conoscitivo, i tavoli tematici, non so quanti di voi ci fossero a gennaio 2018, ma è stata una grande giornata con circa 120 persone che hanno partecipato a cinque tavoli tematici e un processo che si è sviluppato su due canali, da

un lato operativo di base, quindi attraverso la nostra attività insieme all'Amministrazione, da un lato anche on-line, perché nel frattempo abbiamo costruito una piattaforma sulla quale chiunque ha potuto interagire in questo in questo lasso di tempo durante il progetto, con una serie di attività che nel frattempo si sono susseguite, e le vedete un po' rapidamente su questa barra del tempo.

E siamo arrivati a oggi, quindi sostanzialmente a luglio 2019, diciamo circa 20 mesi di lavoro, qui ormai sono qualcuno in più, suddivisi in quattro fasi: quindi l'avvio, il processo partecipativo, la definizione della strategia e la progettazione del Piano. Qui vedete alcuni numeri delle persone coinvolte, interviste, numero di documenti, per far capire che è stato un processo complesso che ha avuto una massa critica alle spalle che non è derivante soltanto dalla nostra attività di lavoro e di ricognizione ma che in realtà ha interessato diciamo una pluralità di punti di vista e di questioni che ci hanno permesso di arrivare ai risultati che proponiamo quest'oggi.

Qui vedete un po' sempre ricostruito un po' il processo nella sua complessità e sostanzialmente i due canali di entrata, quindi processo off-line e on-line, che ci hanno permesso di arrivare a quelli che sono poi i quattro assi strategici che vedremo successivamente.

Qual è stato il punto di partenza del Piano? Nella logica di selettività si sono individuati sostanzialmente tre obiettivi principali: il primo è quello dell'attrattività e della competitività, il secondo lo sviluppo economico e il terzo inclusione e coesione.

Perché sono stati scelti questi elementi e non altri? Derivano dalla fase storica di questa città e della sua contestualizzazione. Viviamo in una fase che ha visto Expo, post Expo e vedrà MIND entrare successivamente. Il contesto territoriale in cui si inserisce Rho è un contesto di grande sviluppo territoriale, economico e sociale, per cui abbiamo creduto che la scelta strategica fosse quella di lavorare su queste tematiche, perché saranno poi quelle che potranno principalmente essere occasione di opportunità per lo sviluppo futuro della città e del territorio nel quale insiste e derivano sostanzialmente dal riconoscimento di alcuni fattori abilitanti, così li abbiamo chiamati, sono un po' quegli elementi che stanno alla base e che alimenteranno, fanno un po' da benzina a quello che sarà il Piano Strategico.

Il primo sono i giovani, sappiamo che la grande piattaforma di MIND... arriverà l'università, centri di ricerca, tante tipologie di attività che porteranno nuove popolazioni gravitanti, e la possibilità di lavorare su queste fasce di popolazione, lo vedremo anche successivamente, sarà strategico per Rho.

Ricerca e innovazione, quindi sempre centrato sui temi che attraversano lo sviluppo di questo territorio in chiave d'impresa 4.0, perché è su questo tema che il lavoro sempre più coglierà le sue opportunità.

Infine, abitabilità e qualità della vita, che rappresentano forse il driver storico della città, e quindi quello su cui si fonda già la qualità di questa città e quello che va prevalentemente ad essere implementato attraverso le politiche del Piano.

La base conoscitiva ci ha lasciato alcuni elementi che racconto un po' in forma di spot. La popolazione ci mostra sostanzialmente una stabilità, la città gira intorno ai 50.000 abitanti da molto tempo, che però denotano un progressivo invecchiamento, da qui il tema dei giovani.

Ci sono molti alloggi, sia sul mercato, sia di ERP, che però hanno valori piuttosto alti, per cui anche questo è un altro fattore da tenere in considerazione perché i valori di mercato delle abitazioni sono alti sia dal punto di vista dell'affitto, sia dal punto di vista della compravendita.

C'è una trasformazione in corso al sistema produttivo, che tutto sommato ha tenuto rispetto ad altri ambiti territoriali, con però un calo progressivo di alcuni addetti proprio derivante dalla trasformazione di alcuni settori, in un quadro infrastrutturale ambientale che conoscete sicuramente meglio di noi, ha un rafforzamento infrastrutturale storico che ha provocato vantaggi e svantaggi aumentando l'accessibilità su raggio lungo ma probabilmente determinando alcune problematiche a livello locale, e ulteriori interventi che saranno programmati nel prossimo futuro in un contesto territorialmente molto denso, in cui gli spazi aperti sono ridotti, sono limitati, e quindi diventano delle risorse importanti da preservare e da valorizzare sempre più per il futuro.

Ne parlerete nel punto successivo al nostro, però diciamo che non si può fare a meno di valutare quelli che saranno gli impatti del post Expo. Qui ci sono alcuni degli elementi che verranno calati sul territorio e che noi speriamo non saranno calati ma saranno oggetti con cui interagirà la città e questo territorio, ma che porteranno persone, attività, lavoro, tante cose con cui la città dovrà sapere interscambiare.

Una città di Rho che però nel frattempo si è trasformata, ha visto molte trasformazioni in corso dal punto di vista territoriale, ma per contro anche molti progetti che sono storicamente fermi da tanto tempo, per cui bisognerà capire quale possa essere il gancio attraverso il quale cominciare a riattivare alcuni processi di trasformazione che sono al palo e che potrebbero essere importanti per rigenerare alcuni tessuti e parti di città che storicamente sono ferme e necessitano di un processo di trasformazione.

Tutto questo in un contesto che abbiamo definito essere di territori in movimento. L'asse del Nord-Ovest, che è quello che noi definiamo che va dal centro di Milano, sostanzialmente da Garibaldi a Repubblica, fino a Malpensa, un po' questa l'asse ideale del Nord-Ovest, fa emergere un dinamismo che non si vede in altri contesti dell'area metropolitana, da Garibaldi a Repubblica, a Bovisa, a Cascina Merlata, Expo MIND, l'ex Alfa Romeo di Arese e proseguendo fino a Malpensa, ci sono una serie inannellata di trasformazioni che stanno plasmando un territorio nuovo, con grandi funzioni nobili, questo punto di vista fondamentale da tenere in considerazione, e che possono sostanzialmente innescare progetti di rigenerazione di grande scala. Qui si gioca sempre un rapporto di capacità di cogliere le opportunità positive delle trasformazioni e non subirne implicitamente alcune problematiche. Funzioni che però sono molto interessanti e che riguardano alcuni tematismi specifici su cui bisogna tenere l'occhio vivo: innovazione e ricerca è il primo elemento fondamentale, il tema della fruizione e il loisir, tempo libero, che attraversa molti elementi, sono forse i due oggetti delle trasformazioni principali che possono essere una grande opportunità per la città e il territorio.

In questa slide che vedete capite un po' la dimensione di queste trasformazioni. Sono trasformazioni che sono uniche, io credo che non ci sarà un'altra fase in futuro che vedrà un addensamento così importante di trasformazioni, per cui il fatto di poterle cogliere e poterle gestire in questa fase storica diventa elemento essenziale e strategico.

Connettere. Credo che connettere sia la parola chiave con la quale poi ad un certo punto ci siamo confrontati. Connettere luoghi, persone, imprese, quindi connettere non soltanto in senso fisico ma in senso ampio. Partendo dal presupposto in cui Rho è una città viva e che si sta trasformando in realtà, magari non sembra, magari non è sempre alla vista questa cosa, però Rho è una città molto viva rispetto ad altri contesti, dove abbiamo visto che i servizi funzionano, dove ci sono molti servizi sia rivolti ai cittadini sia rivolti alle imprese, e con alcune trasformazioni importanti che si daranno e si stanno dando in questo periodo.

Qui vedete un po' quelle che sono alcune delle eccellenze della vostra città, la cultura, lo sport, la possibilità di studiare, scoprire quindi vivere la natura, e quanti altri elementi. In questa slide si riassume un po' quelli che sono quei punti di forza della città che, come però spesso abbiamo sottolineato nel Piano Strategico, la città non riconosce tante volte. Uno degli elementi fondamentali di Rho è che ha tantissime opportunità ma i cittadini stessi

non le conoscono, c'è poca conoscenza delle proprie potenzialità internamente ed esternamente. Per cui la capacità di rimettere in gioco questi elementi, di farli conoscere a chi visita la città e chi vive la città diventa un fattore essenziale esso stesso, perché ci siamo resi conto interloquendo con i cittadini e i visitatori che spesso e volentieri tante eccellenze non sono riconosciute. Per cui da lì bisogna partire, da quello che si è e da quello che si ha come risorse ed opportunità e metterla in gioco in modo più visibile, più agile, più in rete sostanzialmente con quelle che sono le opportunità.

Queste sono forse le tre grandi trasformazioni, tre grandi progetti che la città sta portando avanti: il Teatro Comunale "Roberto De Silva" che sta andando avanti e che sarà sicuramente un'opportunità straordinaria per il futuro di Rho, perché sostanzialmente la porrà su un livello diverso a ciò che c'è intorno. La valorizzazione delle strutture sportive, che è uno degli elementi tra quelli fondamentali, e lo Steccone, che secondo noi è un ambito eccezionale perché vicino alla stazione, vicino a un punto strategico e nodo della città, potrà ridare smalto e futuro.

In questo contesto diciamo molto dinamico e molto in movimento però è giusto rilevare che ci sono delle relazioni territoriali complesse, che sono un po' quelle che emergono dalla fase precedente di sviluppo della città, e riguardano soprattutto il tema del grande sviluppo infrastrutturale che ha portato grande accessibilità da un punto di vista territoriale di lungo raggio, ma che però ha implicato alcune difficoltà di relazione alla scala locale che vanno oggi affrontate in modo nuovo e diverso.

Dal punto di vista fisico, sostanzialmente, ci sono tre probabilmente elementi su cui la città rimane, tra virgolette, "interclusa" quindi creano un po' delle barriere fisiche, quelle infrastrutturali di cui parlavamo prima, le autostrade, le ferrovie, cioè c'è un sistema infrastrutturale molto fitto e molto denso che per certi versi blocca le regioni territoriali, almeno a livello fisico, tra la città e il contesto. C'è una sorta di distacco tra Rho e la direttrice di Milano del Nord-Ovest, il rischio che si corre è che tutte queste trasformazioni che abbiamo descritto prima che si sviluppino su quest'asse rimangano un binario sul quale Rho rimane laterale. Per questo bisogna cercare di entrare in questa dinamica non restandone accanto. E internamente ci sono alcune cesure tra quelli che sono un po' i tre poli di Rho, la città centrale, quella che è l'area di Risorgimento, De Gasperi, che è abbastanza strategica e dinamica, e quello che è il polo di MIND. Ovviamente c'è tutto un tema dei quartieri che compongono la città che però riportiamo all'interno di quello che è il centro di Rho, ed è sempre un

tema, anche qui, di capacità di ricostruire trama e relazioni a livello locale.

Barriere fisiche, ma che forse non sono le più importanti per certi aspetti, barriere funzionali. Ci sono alcune aree interne, che sono quelle che dicevamo un po' prima, in particolare l'area Risorgimento-De Gasperi, che rimane un po' il filtro tra MIND e il centro della città, che rischia di rimanere in una condizione di subalternità e di perifericità rispetto alle dinamiche di trasformazione.

Ci sono situazioni in cui Rho probabilmente deve capire come interagire con questi grandi ambiti di trasformazione cogliendoli come opportunità. Vuol dire connessioni funzionali, vuol dire interagire in modo diversificato con ciò che accade intorno a noi, perché Cascina Merlata ha una sua vocazione, Bovisa ha una sua vocazione, MIND ha una sua vocazione, l'ex Alfa Romeo ha una sua vocazione; la città deve saper interagire in maniera diversificata rispetto alle funzioni che si andranno a polarizzare in questi ambiti, e quindi agire in modo diverso, provando a mettere in gioco la sua capacità e la sua forza attrattiva, perché, ritornando un po' a quello che dicevamo in precedenza, cioè le peculiarità e la forza specifica della città, devono diventare capacità attrattiva. Però deve essere più attrattiva di un tempo, deve saper mettere in gioco questi elementi emergenti e innovativi per poter attrarre quelle che sono opportunità per il futuro.

Questi elementi, diciamo queste barriere, definiscono quella che abbiamo definito una "Rho sospesa", cioè una lettura di una città e di dinamiche che fanno emergere sostanzialmente un doppio livello tra quelle che sono relazioni territoriali funzionali, tra virgolette, "critiche", però una città che è molto dinamica, che ha voglia di crescere, che ha voglia di svilupparsi, che ha voglia di interagire con il territorio.

E da qui ritorniamo al tema delle connessioni, connettere luoghi, persone e imprese diventa strategico per uscire da questa condizione di sospensione. Il primo aspetto è che la città deve riposizionarsi in maniera decisa e chiara rispetto al contesto del Nord-Ovest. Rho è sempre stata diciamo il capofila, il capoluogo del Nord-Ovest Milano come zona omogenea, però sempre più dovrà esserlo in futuro, ne ha tutte le potenzialità, ne ha tutte le capacità, deve essere forte in questa direzione. Secondo noi non giocando una partita ... di "rivalità", tra virgolette, con la città centrale, quindi con Milano, ma lavorando in forma complementare, offrendosi come polo diverso, come polo che offre altro e che offre servizi a ... differente rispetto alla città centrale, altrimenti è chiaro che giochiamo una partita impari nella quale non ha nemmeno senso

competere. Bisogna capire come implementare queste forze.

Due sono le piattaforme sulle quali cercheremo poi di sviluppare policy e montare progetti, costruendo quelle che sono delle partnership attive. Non c'è solo l'Amministrazione in questa partita ma c'è un gioco ambivalente tra quella che è l'Amministrazione e quelli che sono tutti gli attori, i player, che stanno sul territorio, perché è questa la forza con la quale ci si può muovere e si può crescere.

Piattaforme territoriali e piattaforme tematiche. Queste sono un po' le due piattaforme sulle quali le progettualità si devono muovere e si muoveranno.

Piattaforme territoriali sostanzialmente sono tante, qui abbiamo, come dicevo inizialmente, in forma selettiva individuato alcune priorità però è chiaro che ci sono tantissimi progetti territoriali che si potrebbero attivare. Crediamo che però ci siano, per riconnettere questo territorio in forma più ampia, tre vie prioritarie; la prima è quella di riconnettere persone e luoghi, quindi le connessioni del trasporto pubblico locale, questo diventa un elemento fondamentale, bisogna saper giocare questa partita per poter riattivare e riavvicinare territori che compongono la città e il Nord-Ovest Milano.

Il secondo elemento è quello di ricomposizione del sistema ambientale e paesaggistico. Come dicevamo all'inizio, questo è un territorio molto denso, con tante problematiche ma molte opportunità, opportunità che però sono costrette in un sistema ambientale fragile e difficile da cogliere, per cui bisogna sapere ricostruire e ricomporre un sistema ambientale e paesaggistico che sia realmente integrato con il territorio.

Infine, la terza forma di integrazione, piattaforma territoriale, riguarda l'integrazione funzionale tra MIND e quell'area Risorgimento-De Gasperi che abbiamo messo lì in un punto precedente come sospesa tra la città di Rho e il polo di MIND. Questa è una grande scommessa, per cui diciamo l'integrazione funzionale più che con la città centrale e le funzioni che stanno in questa parte di città probabilmente quell'area dovrà rivolgersi di più verso quelle che saranno le funzioni di MIND e ... un'integrazione funzionale con questa parte di città. Ne emerge un po' questa figura che ricompone un territorio ampio, quindi un sistema del verde, che attraverso connessione e corridoi ecologici si apre al territorio verso i PLIS del Lura e del Basso Olona da una parte, il Parco delle Groane dall'altra, e il Parco Agricolo Sud che rimane una risorsa importante, e quindi un verde di cintura ma che penetra dentro la città; due connessioni fondamentali, una che va diciamo sull'asse MIND De Gasperi fino al centro della città, e l'altra che va

verso Nord-Ovest, perché giustamente un altro dei grandi poli di sviluppo che viene avanti è quello dell'ex Alfa Romeo, ed è inutile nascondersi dietro questi sistemi ma provare a cogliere l'opportunità per mettersi nel mezzo di queste connessioni.

Accanto abbiamo costruito un lavoro con piattaforme tematiche. Questo è un lavoro diciamo un po' più complesso che purtroppo questa sera non possiamo presentare dal punto di vista dei contenuti, altrimenti staremmo qui tutta la sera rispetto alle progettualità che ci sono dentro, vi presentiamo un po' quella che è la scatola nella quale possono depositarsi le progettualità. Quattro sono gli assi che abbiamo riconosciuto come strategici per lo sviluppo delle progettualità: attrattività e rigenerazione urbana, quindi c'è un tema di trasformazione della città che si rigenera su sé stessa, e quindi non andando a consumare nuovo suolo ma ricostruendosi su quelle opportunità che abbiamo visto prima essere prioritariamente bloccate, e quindi si mette in una posizione di attrattività nei confronti di un territorio più ampio.

Il secondo asse riguarda i nuovi modelli dell'abitare contemporaneo. Le popolazioni di cui abbiamo parlato in precedenza avranno delle necessità, Rho se vuol giocare un ruolo soprattutto complementare e non competitivo con Milano deve trovare un'opportunità per poter attrarre queste popolazioni. I giovani ricercatori devono scegliere di poter stare a Rho piuttosto che a Milano perché scelgono questa città, questa è la grande scommessa che secondo noi potrà portare un grande frutto per la città, perché diciamo quella logica di invecchiamento progressivo che abbiamo potuto notare nei dati potrà essere invertita soltanto su questa logica, quindi offrendo nuovi modelli di abitare, quindi rimettendo in gioco un patrimonio abitativo oggi sfritto, sotto utilizzato e utilizzato in modo classico, con nuove forme dell'abitare temporaneo, più smart, diverse, che sono richieste sostanzialmente da queste persone.

Il terzo asse riguarda la valorizzazione del centro storico e il rilancio del commercio locale; questo ci è sembrato forse l'elemento più critico e di "depressione", tra virgolette, della città perché ha un bellissimo centro storico che però fatica ad emergere, fatica a trovare una sua identità, fatica a trovare un suo ruolo all'interno di un contesto territoriale più ampio, e probabilmente il tema del commercio locale e delle attività in senso più ampio che riguardano dalla funzione alla cultura, perché non è poi solo il commercio che muove questo sistema, potrebbe essere un gancio e un sistema per riattivare una polarità centrale che però avrebbe riflessi complessivi su tutta la città, non solo su questa parte in cui noi siamo questa sera.

Infine, il quarto asse è quello che riguarda azione e partecipazione per lo sviluppo in chiave culturale ambientale; questo è quello che ha una scala un po' diversa perché attraversa i temi del Nord-Ovest, non è localizzato solo dentro la città di Rho che però incrocia quei temi della cultura, dell'ambiente, della fruizione del territorio, delle possibilità che si offrono ai cittadini, residenti e visitatori, e che però deve partire dal basso. Questa è la chiave fondamentale sulla quale abbiamo compreso essere la sua forza e che vedrà da un lato il nuovo teatro come la grande popolarità sulla quale fare visibilità a livello ampio, e quindi diciamo strutturata a livello territoriale, ma che deve dare vita e deve essere relazionata e messa in rete con tutto quel movimento culturale di base che è molto vivo in questa città e nel territorio del Nord-Ovest, e che deve quindi trovare una rete complessiva.

Qui non mi soffermo... soltanto per dirvi che queste sono quattro contenitori di progetti, alcuni li abbiamo individuati, ma sostanzialmente sono delle piattaforme aperte sulle quali l'auspicio è quello che nel futuro e nel tempo l'Amministrazione e altri attori possano alimentare questi contenitori e sempre più inserire nuove progettualità che siano pubbliche e private, in partnership tra i soggetti, ma che traguardino questi obiettivi, che hanno, diciamo una logica di attivazione, quindi dall'obiettivo principale, che è quello che abbiamo descritto, ci sono alcune sfide che sono state individuate specificatamente, che quindi riguardano partite un po' più specifiche, la capacità di attivare i progetti attraverso tavoli di progettazione, delle governance strutturate e quindi l'attivazione delle progettualità.

Vado a chiudere. Sostanzialmente siamo arrivati alla fine, più o meno abbiamo tenuto il tempo, mi sembra... però oltre i confini. Io credo che questa sia la grande sfida. Lo scenario di sviluppo, se lo guardiamo nel lungo periodo, deve necessariamente rompere i confini della città. Capisco che sia un processo complesso, capisco che sia sempre più facile guardare al proprio interno che verso l'esterno, ma la sfida vera di Rho, se vuole diventare quel capofila del Nord-Ovest di cui parlavamo prima, è quella di rompere i confini. Rompere i confini, lavorare in modo più integrato con il territorio e porsi in modo diverso rispetto a ciò che sta fuori. Questa è la grande necessità e opportunità che deve porsi la città, con secondo noi un tema fondamentale, che è quello della qualità della vita.

Ci sono tanti elementi che possono essere attrattori per lo sviluppo di Rho, crediamo che alla fin fine, girando intorno a tanti elementi, il tema della qualità della vita e della possibilità di porsi come polo d'eccellenza per alcune tipologie di servizi possa rappresentare effettivamente

quello su cui la città avrà più forza per essere competitiva rispetto ad altri contesti.

Se guardiamo nel lungo periodo dentro questo scenario di apertura dei confini, forse sono tre le chiavi su cui le politiche dovranno sempre più orientarsi a guardare: verso una città più sostenibile, che quindi mette in gioco la trama del verde e del blu, quindi del verde delle acque, andando verso la qualità ambientale ed ecologica, il risparmio energetico, cioè tutte queste politiche che la pongono come una città più sostenibile, una città più agile, che quindi punta sul trasporto pubblico, sull'intermodalità, e quindi sulla capacità di interscambio tra forme di mobilità, che guarda la mobilità dolce e la mobilità elettrica sempre in una logica di sviluppo; e una città sempre più attrattiva, che quindi attraverso l'abitare temporaneo è accessibile, quindi attraendo nuove popolazioni e nuove imprese, con servizi dedicati alle imprese, possa essere sempre più attrattiva e dinamica.

Queste sono le ultime due slides che ci portano a dire: Rho città da vivere. I titoli si danno all'inizio e alla fine, noi l'abbiamo trovato con l'Assessore un po' alla fine. Ci è sembrato che l'idea di una città da vivere potesse essere in realtà quello che è il messaggio che comunica questo Piano Strategico. Una città che dovrà consolidare una nuova identità che porta con sé diciamo ciò che è radicato nella sua storia ma che si proietta verso il futuro e oltre i propri confini, senza paura, senza paura di cambiare, senza paura di innovare e trasformarsi. Una città che dovrà definire nuove connessioni funzionali, che guarda alla ricerca e innovazione, alla valorizzazione ambientale, (...) del tempo libero, quindi tutte queste forme di fruizione, rivitalizza un po' i suoi luoghi strategici come il centro storico. Una città in cui evolve il concetto di abitare e che quindi non è più la famiglia che ad un certo punto si trasferisce a Rho si radica e vive lì per tutta la vita, ma una città che è capace di accogliere popolazioni che cambiano, che sono dinamiche, che lasciano un'esperienza e poi se ne vanno, ma che è capace di gestire servizi in modo diverso, perché questo poi è quello che emerge, e una città che rinnova le opportunità di sviluppo in sinergia con MIND. Questa è una grande scommessa, è una trasformazione che cambierà molte dinamiche di questo territorio io credo nei prossimi vent'anni almeno, perché diciamo i tempi saranno lunghi però bisogna partire oggi, perché se non si parte oggi, diciamo, i treni passano e si subiscono sempre un po' quelle che sono le trasformazioni e gli elementi, essendo coscienti di quelle che saranno le opportunità. Infine, in un grande progetto di ricomposizione ambientale e paesaggistica che, è sempre un po' quello che dicevamo prima, lavora da corollario e come elemento di valorizzazione di qualità del

paesaggio che in questa città oggi c'è ma in realtà molta strada ha ancora da fare. Questa è un po' un'immagine evocativa, l'abbiamo buttata lì, è molto schematica, però rappresenta un po'... per chi è abituato a leggere le carte, capisco che non è molto semplice, rappresenta un po' in sintesi quelli che sono i quattro assi strategici che vi abbiamo raccontato prima e i temi delle connessioni funzionali, infrastrutturali e verdi che dovranno essere alla base dello sviluppo della città nei prossimi, io credo, almeno dieci anni, perché se guardiamo a Rho 20, 30 ma forse anche 20, 40. Grazie mille.

Presidente Sinigaglia

Grazie, grazie molte.
Ci sono degli interventi? Assessore Tavecchia.

Assessore Tavecchia

Volevo semplicemente chiudere ringraziando ancora il PIM, l'architetto Corvi, Alberta De Luca. Avete visto che è stato veramente un gran lavoro fatto ma anche una fatica sintetizzarlo in modo così esaustivo in poco tempo.

Una sottolineatura tenevo a farla perché è importante: come voi sapete e ricorderete, le risorse del Piano Strategico della città di Rho, per la grande maggioranza, le abbiamo avute partecipando al bando regionale AttrAct, al quale abbiamo ovviamente dovuto partecipare spiegando il lavoro, ed è stato accettato e ci siamo aggiudicati questo importante riconoscimento proprio perché c'è il riconoscimento del valore strategico di avere un Piano Strategico e anche il valore strategico della nostra città essendo un po' a metà la sorella minore di Milano e la sorella maggiore dei Comuni del Nord-Ovest. Quindi è giusto anche sottolineare questo riconoscimento e questa anche visione che si ha dall'esterno dell'importanza di un Comune che si dota di uno strumento così importante.

Ringrazio quindi in ultimo il nostro Sindaco per la visionarietà con cui avendo partecipato anche al Piano Strategico della Città Metropolitana di Milano ha voluto dall'inizio senza dubbio che anche la sua città, la nostra città, si avvallesse di uno strumento così importante. E quindi in ultimo tengo a ringraziare il nostro Sindaco. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Assessore Tavecchia.
Consiglieri Cecchetti, prego.

Consigliere Cecchetti

Grazie, Presidente.

Lista Civica Rho per le Frazioni giudica positivamente il lavoro fatto per il Piano Strategico dall'Assessore Tavecchia e dai suoi collaboratori del PIM, che ringraziamo. È un Piano molto ambizioso, realistico però, che guarda con gli occhi del futuro la città di Rho, ampliando la sua progettualità fino al 2040, e nel contempo salvaguarda l'identità storico culturale e ambientale della nostra città accentuandone gli aspetti positivi.

Le piattaforme territoriali, le piattaforme tematiche, la voglia di connettere le persone, i luoghi e le imprese, la sostenibilità ambientale, la voglia di rendere attrattiva Rho e di farla vivere dalle persone che la abitano sono i punti di forza di questo Piano Strategico che sosteniamo pienamente.

Partire dalla potenzialità che Rho ha e di valutarla in funzione del cambiamento, è quello che si intende fare con la proposta di questo Piano Strategico che tiene bene in mente il futuro. E il nostro futuro in buona parte si chiama MIND, che tutti dobbiamo vedere come una risorsa per la nostra città. Ci auguriamo infatti che il MIND possa contribuire ad assicurare un futuro migliore a tutte le fasce d'età e di lavoratori offrendo nuove opportunità e rendendo Rho più bella e ricca di iniziative. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consiglieri Cecchetti.

Aspettiamo qualche secondo... qualche altro intervento?

Prego, Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Grazie, Presidente.

Mah, guardi, il mio intervento vuol essere veramente al di là della politica, al di là delle parti che tutti noi in questa sede ricopriamo e il ruolo essenziale che ricopriamo, però obiettivamente, guardi, io mi aspettavo una relazione diversa.

Oltretutto, più che Piano Strategico della città questo mi sembra essere il Piano delle ovvietà. Cioè, abbiamo detto che vogliamo più trasporto pubblico locale, abbiamo detto che siamo tutti per la mobilità dolce, abbiamo detto che vogliamo rimettere a posto il centro storico, abbiamo detto che vogliamo mettere a posto i centri sportivi comunali... Cioè, ma sono ovvietà.

Oltretutto, scusate eh, ma i punti dopo dell'Ordine del Giorno questa discussione l'abbiamo già in calendario.

Cioè, io non credo che ci sia qua, obiettivamente, lo dico con serenità, un Consigliere Comunale oppure nessun esponente di Giunta che di queste cose non le sapeva prima di fare questo Piano Strategico, perché, se così è, vuol dire che anche questa persona evidentemente non abita a Rho.

Adesso io veramente ringrazio i relatori perché il lavoro è stato fatto benissimo, per l'amor di Dio, ci avete messo l'anima e la passione, il tempo e quant'altro, io non voglio entrare nel merito di chi ha fatto questo Piano, ma questo è il Piano delle ovvietà che fa una persona che probabilmente non vive la città e che arriva dall'esterno, e che viene pagato per dire delle ovvietà. Cioè, io mi aspettavo invece un Piano più definito, più particolareggiato, più deciso su dove va questa città o dove vogliamo farla andare questa città, o dove questa Amministrazione la vuole far andare. Invece abbiamo detto di tutto e di più. Per cui c'è MIND, piace. Perché qualcuno di noi forse non vuole cercare di inurbare meglio MIND e collegare meglio MIND con il centro della città? O vogliamo fare la fine della Fiera?

Sono discorsi che abbiamo fatto anche in grande serenità l'altra sera in ufficio dal Sindaco, che abbiamo fatto tempo passato in Commissione. Abbiamo votato le linee guida e di indirizzo del PGT 15 giorni fa, abbiamo detto queste cose. Ed è un anno che sentiamo parlare di questo Piano Strategico, chissà quale sarà questo Piano Strategico..., per poi arrivare qua e vedere quattro slides che dicono le stesse cose che stiamo dicendo da anni. Dopo di che, non voglio entrare nel merito come raggiungere le cose che stiamo dicendo di fare o che vorremmo fare, perché noi vogliamo fare tutto, qui vogliamo fare tutto, si fa di tutto, e chi è che è contrario? Come si fa a dire "siamo contro"? Ma io sono contro al metodo, sono contro allo strumento. Cioè, tutto 'sto tempo per dire queste cose? Qualcuno di noi era contro... aveva capito bene che l'Expo era collegato al (...)? Forse non li abbiamo visti i problemi di Rho con l'Expo? O vogliamo lasciarla così com'era Expo?

Certo che non lo vogliamo, l'abbiamo detto tutti, abbiamo fatto un Ordine del Giorno in settimana, tutti insieme, firmato da tutte le forze politiche, che va in questa direzione, senza aver bisogno di aver fatto un Piano Strategico.

Ora, che le risorse siano state date da Regione, un bando, io non voglio entrare nel merito, però obiettivamente evidentemente queste risorse, lo dico all'Assessore Tavecchia, forse era meglio spenderli da altre parti, perché non è che la Regione diceva "spendete questi soldi per fare questo Piano Strategico". Cioè, io obiettivamente per sentire le cose che abbiamo visto qui, ragazzi, lo dico con estrema serenità, senza nulla togliere ai relatori che

chiaramente hanno fatto il loro lavoro, e capisco anche la loro difficoltà perché sono persone che non risiedono sul nostro Comune ma vengono da fuori... Cioè, ragazzi, io, voglio dire, io sono basito, se non è uno spreco pubblico questo, sto parlando di Rho, che cos'è? Cioè, ci siamo fatti dire le cose che sono ovvie, per cui è il Piano delle ovvietà.

Per cui "Gente di Rho" si asterrà, perché non vogliamo andare contro ormai alle cose che sono già state fatte, e senza nulla togliere, come impeto, a chi ha ben lavorato e ha fatto il proprio lavoro, però onestamente noi potevamo fare una cosa diversa. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Tizzoni.

Assessore Tavecchia, prego.

Consigliere Bale, le spiace spegnere...? Signor Sindaco, le spiace spegnere, o vuol parlare lei? Decidiamo.

Signor Sindaco, prego.

Sindaco Romano

Io invece voglio esprimere tutto il mio apprezzamento per questo lavoro fatto; evidentemente era stata chiesta una sintesi oggi in Consiglio Comunale per il carico di lavoro che c'è nel Consiglio, ma penso che la sintesi abbia tracciato le linee fondamentali di questo Piano Strategico. Dopodiché, uno dovrebbe leggerselo il malloppo del Piano Strategico, che non sono le quattro slides, è un lavoro serio, impegnativo, fatto da professionisti, ascoltando la città, facendo tavoli di lavoro, recependo istanze anche al di fuori dell'ambito della politica classica, questo serve, l'ascolto, sul modello di quello che è stato poi il Piano strategico di Città Metropolitana. Tra l'altro oggi è in fase di rielaborazione e rinnovamento quel Piano Strategico che, ricordo, è uno strumento obbligatorio per le Città Metropolitane, innovativo però per Comuni come il nostro, ed era il primo punto del nostro programma elettorale, pensando che una città come Rho, a fronte di cambiamenti così importanti, tra i quali certamente c'è MIND, ma non solo perché è stato fatto vedere ... tutti i cambiamenti del Nord-Ovest, che sono cambiamenti quasi epocali e che nessun'altra zona sta vivendo, la nostra città aveva bisogno di ragionare con l'occhio lungo per dare la direzione su dove voleva andare.

Alcune cose sono ovvie? Non lo so, secondo me sono giuste. Manca di coraggio? No, non è vero, perché la premessa di questo Piano Strategico è che è stato selettivo, non abbiamo detto tutto il possibile, tutte le cose ovvie si

mettono dentro, ma si è fatta una selezione con le assi che sono state ricordate, che sono appunto le linee strategiche, che possono essere attivate da fenomeni come MIND ma non solo.

Quindi, io davvero invito tutti, Consiglieri e non Consiglieri, a leggere questo documento dove si troverà davvero la visione che si ha della nostra città e la direzione che la stessa vuole prendere. E penso che questo sia uno strumento, anche per come è nato, che possa valere per le future Amministrazioni, perché ha veramente l'occhio lungo. Spesso si dice "ah, chi amministra guarda sempre l'emergenza, la contingenza, non ha visione strategica...", noi con questo strumento abbiamo voluto portare Rho un po' al di fuori di quella logica. Certo, poi abbiamo il quotidiano, ma il quotidiano non è entrato volutamente nel Piano Strategico.

E quindi ho davvero ... sono soddisfatto e volevo ringraziare coloro che ci hanno lavorato a vario titolo, ed è stata veramente bella quella giornata, quelle giornate di coinvolgimento della città, e vedere tavoli veramente partecipati non solo dai soliti addetti ai lavori, le persone dei gruppi politici, anzi, vuol dire che c'era interesse per il futuro della nostra città.

Quindi anzitutto grazie all'Assessore Sabina Tavecchia, che ha fatto da regista di questi due anni nei quali si è arrivati all'approvazione del Piano Strategico, allo Studio PIM, e quindi ai relatori; anche per loro è stata una sfida, perché quando gli abbiamo proposto il Piano Strategico... dice: "Come, per una città non è necessario", sì, non è necessario ma noi lo vogliamo fare perché pensiamo che Rho meriti uno strumento di questo tipo.

Certamente poi lì eravamo un po' in dubbio, perché a rigor di logica c'è prima il Piano Strategico poi le linee del PGT, che sono uno strumento che dovrà attuare anche alcune delle strategie del Piano Strategico, le abbiamo fatte camminare un po' assieme, poi, va beh, dieci giorni più, dieci giorni meno, ormai il percorso era quasi terminato.

Tra l'alto anche molti altri Sindaci ogni tanto mi chiamano, dicono: "Mah, ho saputo che a Rho state facendo il Piano Strategico, bella idea, com'è?", e lo stanno copiando, poi non so se l'avranno attivato, però l'idea è piaciuta molto.

Quindi questo era un punto, il primo punto del nostro programma elettorale, uno di quei punti che abbiamo attuato. Dopodiché, può piacere, può non piacere, l'invito che rifaccio nuovamente è: andiamocelo a leggere con occhi onesti, diciamo così, nel senso di senza pregiudizi di sorta.

Presidente Sinigaglia

Grazie, signor Sindaco.
La parola a Bale.

Consigliere Bale

Grazie, Presidente.

Allora, io sono molto contenta di intervenire a nome del mio Gruppo per parlare di questo Piano Strategico e sostenerlo. Infatti, questo Piano Strategico è stato fortemente voluto dal nostro partito, è stato infatti il primo punto del nostro programma elettorale, votato dai cittadini, è diventato ora programma di mandato.

Ricordo benissimo il periodo della fase di stesura del programma elettorale, e sia durante la fase di stesura, appunto, che anche a ogni evento di presentazione del programma, il nostro Sindaco ha sempre focalizzato l'attenzione e spinto molto su questo primo punto. Era un desiderio che comunque veniva da anche altre parti del nostro... cioè, non solo dal Sindaco ma anche altri membri del nostro partito spingevano verso questo obiettivo, ma il Sindaco si è sempre fatto portatore di questo desiderio.

Io, sinceramente, tre anni fa non avevo ben colto cosa fosse questo Piano Strategico, di cosa stessimo parlando e solo a Piano iniziato, quando ci siamo messi a lavorare a questo Piano, ho capito la portata di questo Piano; ed effettivamente, adesso che siamo arrivati alla conclusione, mi rendo conto della portata anche storica di questo Piano per la nostra città, e mi rammarico del fatto che altri invece non la comprendano anche per alcuni, magari, pregiudizi.

Quindi, io voglio ringraziare chi ha fortemente voluto questo Piano ma anche e soprattutto chi poi ci ha lavorato per realizzarlo e per renderlo quello che abbiamo visto stasera.

Una parola che mi ha colpito molto dell'introduzione, e che penso che rappresenti bene questo Piano, è la parola generosità. Infatti, questo Piano che ci troviamo a votare stasera è un Piano, contrariamente a quanto si è detto prima, molto ricco, pensato con un alto grado di approfondimento e di analisi. È stato condiviso dai cittadini di ogni tipo, da portatori di interessi, e anche semplici cittadini che hanno voluto dire la loro opinione. È un Piano su cui abbiamo investito tantissimo tempo e anche risorse. Parlo quindi di generosità perché effettivamente è un regalo che stiamo facendo alla nostra città, che ci fornisce un'attenta fotografia di quello che c'è oggi ma anche una visione strategica, anche e soprattutto una visione strategica di quello che ci sarà domani.

È un Piano che oggi ci fa da biglietto da visita e che ci aiuta un po' a riscrivere tutte le nostre azioni all'interno di un orizzonte temporale un pochino più ampio, cioè molto più ampio, però in realtà a tutti gli effetti è uno strumento che noi regaliamo a chi amministrerà anche dopo di noi, ma soprattutto ai cittadini di oggi e ai cittadini di domani.

Se noi che amministriamo ora, e chi verrà dopo, saremo capaci, potremo veramente portare, seguendo anche le indicazioni date da questo Piano, potremo portare Rho appunto ad essere una città sostenibile, agile e capace di attrarre, quindi, di nuovo rinnovo il mio ringraziamento.

Vorrei soffermarmi ora su alcuni punti, anche brevemente, che ritengo che diano forza e valore a questo Piano Strategico, che sono tutt'altro, secondo me, che scontati.

Allora, in primis il fatto che sia un Piano partecipato. Ci sono stati 20 mesi di lavoro, oltre 100 persone coinvolte, tavoli di lavoro, tavoli tematici, interviste e tutto questo ci dimostra che non è un Piano Strategico di Pietro Romano Sindaco, è un Piano Strategico della città di Rho, perché comunque, chiunque abbia voluto esprimersi ha avuto la possibilità di farlo. Poi chiaramente è stata fatta una sintesi di tutte le opinioni espresse, però è un Piano che non appartiene solo a una parte politica ma appartiene alla città intera.

E poi un'altra cosa è il fatto che questo Piano non è un Piano fatto solo di cose belle, quindi in cui ce la siamo un po' cantata e suonata da soli, ci sono molti punti critici, molti punti che dobbiamo migliorare, ci sono aree appunto di miglioramento, e questo secondo me è un sintomo di un Piano che è stato portato avanti con obiettività, con rigore e con una grande capacità di ascolto e di analisi da parte di chi l'ha portato avanti.

E poi anche un altro punto, il fatto che questo Piano sia capace, appunto come dice il nome stesso, di guardare avanti, di essere un Piano Strategico e riguardare un orizzonte molto ampio, che è quello del 2030, ma che non dimentica le azioni da fare oggi, da fare nel quotidiano, da fare un pezzettino alla volta per arrivare a costruire questo orizzonte di cui abbiamo parlato.

Ci sono poi alcuni punti del Piano che sono contenta di aver visto in questo Piano perché sono punti che noi abbiamo sempre, come partito, come Amministrazione, ritenuto fondamentali e che ci fa piacere appunto vedere che siano stati riconosciuti come strategici all'interno del Piano Strategico, è quindi una conferma, e alcuni appunto di questi punti che mi vengono in mente sono ad esempio la necessità di sostenere le produzioni culturali, gli spazi che adesso sono dedicati, come il nostro interesse forte verso il cinema teatro e verso anche l'auditorium, la semplificazione di norme e Regolamenti che abbiamo

sempre portato avanti, la promozione ad esempio dell'affitto a canone concordato o anche la promozione e la valorizzazione dei giovani artisti del territorio.

Notiamo poi oltre a questi punti, che secondo me ci sono sempre un po' appartenuti, che ci sono anche dei punti che non abbiamo mai affrontato e su cui secondo me sarà molto bello e sarà stimolante approfondire e discutere per produrre nuove riflessioni, ad esempio mi vengono in mente dei punti che sono stati poco fa citati, gli incentivi all'insediamento delle startup, i progetti che guardano all'utilizzo temporaneo dei locali sfitti, delle aree dismesse, e poi anche un punto che ha citato l'architetto, ossia lo studio di nuovi modelli dell'abitare contemporaneo e anche l'individuazione poi di spazi dedicati alla sperimentazione artistica.

Quindi, tutto questo per dire che ci sono appunto degli elementi che ci fanno capire di essere sulla buona strada, ma ci sono anche tanti elementi che ci spronano, che ci aiutano a cambiare, a muoverci verso il cambiamento di alcuni aspetti e a fare sempre meglio nella consapevolezza sempre che quello che ogni piccola azione che stiamo facendo da qui ai prossimi anni fa parte di un disegno strategico studiato, rigoroso e fatto con competenza, e che quindi ci porterà appunto nel futuro con uno studio appunto fatto apposta per la nostra città. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Bale.

Aspettiamo qualche secondo... Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio.

Allora, io mi meraviglio, ma probabilmente sono un illuso, non dovrei meravigliarmi più delle considerazioni che ha fatto il Consigliere Tizzoni, non avendolo mai visto ai tavoli, non avendolo mai visto nelle Commissioni, ne abbiamo fatte due, una per conoscenza e una per approvazione. Presumo, e mi scuso se è una presunzione, che non abbia letto nemmeno il malloppo, le 100 pagine, in cui viene spiegato questo Piano Strategico e questo lavoro fatto.

“Parla dell'ovvio, parla di cose che sappiamo tutti”, forse perché le sappiamo tutti era giusto e logico metterle, assemblarle in un Piano.

Questo Piano è innovativo. È innovativo perché io non ho mai visto una collaborazione così stretta con le aziende agricole, che cercano di migliorare il territorio.

Probabilmente il Consigliere Tizzoni non è mai andato a vedere il PLIS dell'Olonza e tutto quello che hanno fatto, il Distretto contadino, in quella zona di valorizzazione di un'area che era estremamente degradata. Adesso è fruibile alla città e vi posso garantire che c'è molta gente che ci va e fa i complimenti non solo a questa Amministrazione ma a tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione di queste cose.

È sempre ovvio, però guardi che il problema è avere una strategia e intersecare tutte le cose, le azioni che avvengono in questa città. Veniamo sempre rimproverati del fatto che parliamo del sesso degli angeli e non parliamo mai della città, forse questo lavoro, che si porta avanti da qualche periodo che non è proprio molto stretto... temporale, ma si parla di qualche anno, per la stesura di questo Piano Strategico, che tra l'altro è uno dei primi lavori che è stato fatto con partecipazione della città, non solo dei politici, non solo degli operatori, ma anche dai cittadini, che sono intervenuti ai tavoli, che sono intervenuti sulle piattaforme, che sono intervenuti su queste cose.

È chiaro che il PGT prende in considerazione anche queste cose, perché è un lavoro che si è fatto assieme, che si amalgama. Io sarei rimasto basito se il PGT fosse andato da una parte e il Piano Strategico fosse andato dall'altra, il MIND, il parco, fosse andato da un'altra parte, vuol dire che non avremmo capito che cosa vuole la città, vuol dire che avremmo capito solamente che quello che dobbiamo fare in questa città è la musica in piazza, eccetera, vuol dire che non abbiamo capito che sono cose importantissime, ma vuol dire che non avremmo capito nemmeno dove vogliamo andare, ma non dico fra vent'anni, 2030, dico più avanti ancora, perché tutte queste cose è un cammino in divenire che noi dovremmo fare.

È ovvio, lo sappiamo tutti che passa la Rho-Monza, la Milano-Torino, la Laghi, la Tangenziale Nord, eccetera, lo sappiamo tutti che il territorio è diviso, che non c'è una visione d'insieme anche per colpa di tutta questa infrastrutturazione, però con questo Piano Strategico mettiamo le basi anche per fare delle scelte diverse.

È chiaro che tutti parliamo di trasporto pubblico locale, però guarda caso, come diceva lui, e poi lo diremo nell'Ordine del Giorno che i Capigruppo di tutti i partiti presenti in Consiglio Comunale, tranne due che per motivi personali non ci sono, hanno sottoscritto e andremo a leggere, e andremo a votare dopo la presentazione che il Sindaco ci ha fatto in Conferenza dei Capigruppo. Però teniamo in considerazione tutte queste cose, è da qui che dobbiamo partire.

Ad esempio la novità è il fatto che questo Piano Strategico dà degli indirizzi per come non chiuderci in noi stessi ma ad aprirci alle città vicine, alla Città Metropolitana. Continuiamo a dire che Rho è una città morta, perché Rho subisce... i cittadini rhodensi subiscono il fascino della Milano da bere, della Milano da ubriacarsi, della Milano da tirar di cocaina, ecco, forse Rho in questa ottica è un momentino... non sto dicendo che voi la tirate, eh...

(Seguono interventi fuori microfono)

Però è la realtà, non mascheriamoci di fronte alle non... realtà.

Però ci dà una visione su quello che vogliamo fare. Abbiamo un patrimonio culturale, ce lo spiegavano, lo sappiamo, eccetera, abbiamo un patrimonio culturale di ville artistiche, eccetera, che è invidiabile, allora dobbiamo costruire questa città in interconnessione attraverso questo patrimonio di ville, attraverso questo patrimonio culturale che c'è. Dobbiamo fare qualche cosa, e secondo me da qui abbiamo lo spunto per fare, per realizzare tutte queste cose.

È chiaro, si parla di mobilità dolce e poi veniamo rimproverati perché le piste ciclabili iniziano e finiscono, eh, se avessimo avuto 50 milioni di Euro forse avremmo fatto dei ragionamenti diversi, però l'importante è conoscere, perché quando conosci indirizzi, e quando indirizzi non sprechi i soldi per fare delle cose.

Non è l'idea di Gigi Forloni che vuole fare le piste ciclabili, è l'idea di una città che soffre, di un mondo che soffre, che ha bisogno di alternative, che non ha bisogno di macchine, che ha bisogno di altro, è una città che deve vivere in una dimensione completamente diversa.

Il mondo cambia, abbiamo bisogno... con MIND abbiamo fatto tante Commissioni, abbiamo ragionato, eccetera, di una città con affitti diversi, perché oggi l'esigenza non è solamente l'affitto a lungo termine, è una città che è ai confini con MIND, che avrà bisogno di affitti particolari, in cui il ricercatore viene, si ferma un anno o due anni, poi se ne va, abbiamo bisogno di altre cose. Questo non è l'ovvio, questo è il pensato, è il ragionato, è quello che arriverà. Abbiamo bisogno di portare quelle 60.000-75.000 presenze all'interno di MIND, dobbiamo creare una visione diversa per ricercare, per portare da noi... non ne voglio 75.000 ma se riuscissi ad averne 3.000-4.000-5.000, la città cambia, la città cambierebbe. Lo vediamo, il giovedì sera tu guardi via Matteotti, tutte le vie in cui si fa questa bellissima serata, che sono strapiene di gente, che è una interconnessione tra gli interessi privati dei commercianti, tra gli interessi dei cittadini che vogliono vivere in una dimensione diversa, non

vogliono avere le macchine, checché se ne dica, vogliono avere una ZTL che sia frequentata, che la gente ci possa passeggiare, che ci sia uno scambio non solo culturale ma anche di vita di tutti i giorni. Vogliamo avere, lo diremo dopo, un parco in cui la gente possa vivere in una dimensione diversa, vogliamo avere delle biciclette, vogliamo avere delle cose diverse. Sarà anche ovvio per il Consigliere Tizzoni, però il fatto di vedere l'ovvietà, che non credo che sia una cosa ovvia, ma facciamogli passare anche questo concetto, il fatto di avere una ovvietà ma che sia...

Presidente Sinigaglia

Consigliere Lampugnani, sono passati 10 minuti, arriviamo alla conclusione.

Consigliere Lampugnani

Allora mi fermo, farò un secondo intervento per finire la cosa. Grazie. Comunque ovviamente voteremo a favore. Voterò a favore.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere. Consigliere Mancarella, prego.

Consigliere Mancarella

Grazie, Presidente.

Sì, anch'io condivido tutti i ringraziamenti fatti per il lavoro svolto e leggendo questo Piano Strategico cui abbiamo avuto modo comunque di avere la dottoressa De Luca, e stasera il dottor Corvi, nelle dell'esplicazione, appunto, di questo Piano Strategico, anche se un po' più sintetica qui questa sera, ma un po' più approfondita in Commissione, e comunque ci sono sempre 100 pagine di lettura, un po' per deformazione professionale le ho lette tutte e 100, mi ha colpito una cosa, mi ha colpito che viene ripetuta 72 volte una parola; stasera il dottor Corvi l'ha ripetuta 20 volte nel suo discorso. La parola è "trasformazione", significato etimologico di questa parola è molto semplice, significa portare al di là della forma; in sostanza, rappresenta l'azione del transitare il cambiamento da uno stato attuale ad uno futuro.

Credo che questo documento porti dentro di sé proprio questo, il transitare la città di Rho verso un radicale e sostanziale cambiamento sempre più adeguato ai bisogni di questo tempo, di questa città, ma soprattutto dei suoi cittadini.

In questi ultimi cinquant'anni molto è stato costruito a Rho...

Presidente Sinigaglia

Scusate, non riusciamo seguire Mancarella...

Consigliere Mancarella

Io ho ascoltato in silenzio...

Presidente Sinigaglia

Effettivamente...

Consigliere Mancarella

10 minuti... ne impiegherò tre.

(Seguono interventi fuori microfono)

Niente.

Presidente Sinigaglia

Okay. Prego, Mancarella.

Consigliere Mancarella

In questi ultimi cinquant'anni molto è stato costruito a Rho, e come diceva bene il dottor Corvi, ma anche la dottoressa De Luca, tante sono state le infrastrutture realizzate per favorire il movimento di merci e persone dalle autostrade alle linee ferroviarie. Tutto questo costruire, però, ha frammentato molto la nostra città, sia per le infrastrutture della viabilità che ci passano intorno e attraverso, sia per tutte quelle aree industriali che finito il loro corso di vita sono rimaste sospese, come la nostra città, ed abbandonate sul nostro territorio. Apprezzo, pertanto, davvero con grande piacere e soddisfazione la sostanziale e soprattutto strategica presa in considerazione di ripristinare il corridoio verde che abbraccia la nostra città sia a Nord-Ovest sia a Sud. Un corridoio che riallacci tutte quelle frammentazioni che il costruire di questi ultimi cinquant'anni ha frammentato, che venga ricomposto come fosse un puzzle, pezzo per pezzo, quel quadro ambientale e paesaggistico che ha caratterizzato la nostra città nella prima metà del Novecento e che oggi diventa un driver strategico per la competitività e l'interesse di Rho e per Rho negli anni a venire.

Non finirò mai di ringraziare il nostro Sindaco per aver tenuto fermo il punto del non consumo di altro suolo, dove intorno a noi molti sono stati i Comuni che hanno ceduto alla tentazione di lauti proventi dal consumo del loro territorio.

Un'altra strada era possibile, e qui questa sera vi è la dimostrazione, ci viene consegnata questa sera la mappa concettuale e fattuale con la quale daremo alla nostra città un'identità nuova che farà dei corridoi verdi, dell'agricoltura di ritorno, dei parchi, del verde pubblico uno dei suoi punti di forza per attrattività verso il Nord Ovest e per competitività verso la grande Milano.

Stiamo puntando alto, come diceva anche il nostro Sindaco, perché il fine è rendere migliore e sempre più la qualità della vita dei nostri cittadini. Quindi io vi ringrazio davvero per il lavoro che avete svolto e auguro a tutti noi, e a chi ci sarà dopo di noi, di portare a casa i risultati che questo Piano Strategico auspica.

Quindi grazie ancora, e ho finito l'intervento.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Mancarella.

Nessuno intende intervenire?

Consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente.

Allora, io ho ascoltato un po' tutti gli interventi, le spiegazioni, vorrei fare anche ... un appunto che secondo me in questa fase è doveroso.

L'Assessore Tavecchia da un punto di vista, diciamo così, professionale ha coinvolto noi Opposizioni, io ho ricevuto puntualmente le e-mail di aggiornamento dei tavoli, insomma degli incontri che sono stati fatti sul Piano Strategico, quindi io da questo punto di vista colgo l'occasione per ringraziarla perché mi sono sentito comunque partecipe nella lettura di questi documenti. Da qui poi parte anche un'analisi, perché è chiaro, il Piano Strategico, parlo per me ma penso di parlare per tanti, è sicuramente uno strumento, un qualcosa di nuovo che nella mia attività istituzionale nel Comune di Rho ovviamente non ho mai visto, quindi è un qualcosa che sta nascendo e si sta cercando di creare daccapo, quindi è un nuovo, sicuramente, strumento. E la partecipazione che ha richiesto l'Assessore, una nota assolutamente positiva, che ha coinvolto noi Consiglieri Comunali, in questo caso anche Consigliere di Opposizione, mi è risultato difficile partecipare ai tavoli per impegni personali e lavorativi, e

quindi giustifico la mia assenza, ma non è mancato lo studio dei documenti, perché comunque c'è un sito Internet dedicato che è stato aggiornato. Io ho letto comunque tutti i documenti, anche le relazioni delle Commissioni, devo ovviamente dire che la documentazione, i termini e le parole, gli strumenti, io non sono un architetto urbanista, quindi è risultato difficile, ci siamo avvalsi noi come Gruppo di alcune figure specializzate che sono interni al Movimento "Gente di Rho", e abbiamo cercato di dare anche qui una lettura, che comunque è difficile perché parliamo di un qualcosa che tocca veramente tanti aspetti. Quindi, cercando di anche interpretare un po' i discorsi, gli interventi che sono stati fatti prima, anche dal mio Capogruppo, quello che noi vogliamo cercare anche di trasmettere e di dire è che questo disegno della città di Rho, che quindi dà un inquadramento attuale della situazione della nostra città sotto diversi punti di vista, è un qualcosa che noi ci raccontiamo da tanto tempo. Sono passate tante Amministrazioni Comunali, sono passate tante campagne elettorali, abbiamo fatto tante discussioni all'interno di questo Consiglio Comunale, e abbiamo, diciamo così, sempre individuato tanti temi e tante questioni che noi abbiamo letto all'interno di questo documento. Questo documento ha il compito però di mettere in ordine queste criticità e dare una visione negli anni, questo è un qualcosa che sicuramente è importante e va sottolineato. La nostra preoccupazione, la nostra criticità, e quindi tutto quello che può suscitare, diciamo così, un punto di attenzione maggiore è che queste parole non trovino poi attuazione e non siano poi applicate nel concreto non nella quotidianità ma anche negli anni a venire.

Questa è sicuramente una preoccupazione che abbiamo, perché quando parliamo dei famosi... adesso io ho sentito attentamente e bene la spiegazione, però quando parliamo delle trasformazioni delle aree, noi abbiamo questi benedetti Piani Integrati che sono sempre lì bloccati da tanti anni, quindi io cercherei di capire, cercherei di approfondire la questione di come mai non riusciamo a sbloccare queste aree. Poi, chiaro, non è un discorso che è valido su tutte le aree, perché insomma il Cinema Teatro è la dimostrazione che un lavoro sinergico e di squadra, e di professionalità, dà sicuramente frutto di risultati positivi, però noi abbiamo tantissime aree che comunque rimangono ancora lì ferme e non vengono trasformate. Quindi, chiaro, noi in questo momento dobbiamo cercare di capire come poter integrare il discorso di queste aree all'interno della nostra città, della trasformazione della nostra città, però se non cerchiamo di capire, se non abbiamo gli strumenti per poterle cambiare corriamo il rischio veramente di aver

fatto un ragionamento che è rimasto lì fermo e non ha trovato poi dopo uno sviluppo necessario per la nostra città.

Poi sono stati toccati... ecco, anche il discorso delle assi, l'ho seguito molto attentamente, ma prima di questo discorso quello su cui vorrei concentrarmi anche, ed era nella fase iniziale del discorso dell'architetto, è l'attrattività anche di giovani, che è un aspetto sicuramente fondamentale, se n'è parlato anche prima, l'ha anticipato anche il collega Mancarella e la Consigliera Bale. Il discorso dei giovani è fondamentale, il futuro, perché giovani si intende chiunque arriverà, ricercatori piuttosto che altro, all'interno di MIND, e noi dobbiamo avere l'obiettivo fondamentale di fare in modo che questi ragazzi, che queste persone, questi ricercatori rimangano per un breve periodo di tempo, piuttosto che anche per un periodo di tempo più ampio, sul nostro territorio, che non vadano nel Comune di Milano piuttosto che da altre zone. Questa è una sfida che è veramente importante, metterlo nero su bianco è molto, molto impegnativo. Noi dobbiamo cercare in questo modo, in questa fase, di creare delle sinergie politiche prima di tutto per sviluppare questo tema, e qui chiedo veramente un massimo coinvolgimento anche delle Opposizioni, non semplicemente sui tavoli istituzionali.

Qui mi sia concesso anche un appunto, qualcosa che possa andare oltre ai tavoli istituzionali, perché guardate che è difficile per noi... adesso non ho qui... eccolo qui, l'Ordine del Giorno, però, signori, è difficile in un Consiglio Comunale portare il Piano Strategico, il Programma Integrato di Intervento, il Piano per il Diritto lo Studio, qui anche è un appello che faccio alla Presidenza, facciamo in modo che non ci sono più Consigli Comunali dove portiamo tutto all'interno di un unico Consiglio con dei tempi così striminziti, perché noi facciamo difficoltà, abbiamo delle difficoltà anche a leggere e interpretare questi documenti, che sono molto importanti.

Quindi, le nostre preoccupazioni sono legate al fatto che stiamo mettendo nero su bianco delle cose importanti, fondamentali, che però anche in tempi passati non siamo riusciti a trovare delle risposte che andassero poco dopo a toccare questi elementi. E allora quello che chiediamo noi è cercare di capire come poter fare, come entrare nello specifico. Io ho letto anche tutti i pareri che sono stati dati dalle associazioni, Distretto 33, ma adesso ho citato quello ma ce ne sono tantissime altre, e sono evidenze che ci sono sul nostro territorio da tanto tempo. Quindi quello che chiediamo noi è: abbiamo inquadrato, stiamo inquadrando la situazione, son cose che conosciamo, son cose che sappiamo, e soprattutto con questa lettura sicuramente comunque avremo un'evidenza maggiore, e con

un metodo anche scientifico per poterla analizzare, però dobbiamo andare più nel concreto, più nello specifico, perché è vero che sono interventi che richiedono tanto tempo ma purtroppo il tempo non è un qualcosa che è a nostro favore. Perché MIND sta veramente andando molto veloce, chiuderemo gli occhi e ce lo troveremo domani mattina quasi pronto, ne parleremo poi anche dopo, avremo anche noi delle osservazioni da fare più nello specifico. Però la nostra preoccupazione, quello che vogliamo sottintendere oggi: abbiamo capito quali sono le situazioni perché le sappiamo da tanto e le conosciamo da tanto, sappiamo qual è l'idea di città non - mi è piaciuto questo passaggio - che l'Amministrazione Romano vuole raggiungere, ma che anche la città, attraverso poi un percorso di partecipazione ha indicato, l'abbiamo indicato anche noi, lo indichiamo anche noi all'interno del Consiglio Comunale, ci sono delle cose che non possono semplicemente limitarsi all'aspetto politico, perché la nostra città subisce dei cambiamenti e andiamo verso quei cambiamenti che non possono essere governati e gestiti dalla politica e basta. Quindi noi su questo ci siamo, lo sappiamo e abbiamo dato il nostro contributo, e abbiamo visto un contributo da parte della città, però quello che chiediamo in questo momento è di dare realmente un cambio di passo, dove andare ad approfondire, gestire nello specifico questi temi, non basandoci semplicemente poi sui tavoli e sugli aspetti istituzionali, che sono fondamentali. Perché noi, è vero che ai tavoli partecipano le associazioni, ma poi siamo noi Consiglieri Comunali, e la Giunta, siamo noi che ci prendiamo il carico amministrativo, le responsabilità decisionali, quindi è giusto che tutti noi siamo consapevoli e facciamo il nostro, ma che ci sia una consapevolezza diffusa. Questo è un invito che ne stiamo facendo. Spero che questi appunti giungano a tutti quanti. Consigliere, collega Lampugnani, io ho sentito il discorso, l'ho analizzato per bene, l'ho recepito, quello che vorrei invitarla a fare è concentrarsi su il come raggiungere le cose che lei ha detto. Ha parlato di diverse tipologie di obiettivi che bisogna raggiungere, benissimo, vorrei cercar di capire nello specifico come andiamo a raggiungere questi obiettivi. Ha fatto l'esempio degli affitti, che è un tema sicuramente importante. Noi dobbiamo concentrarci, giusto per dare la proporzione, non sull'idea ma su come poter raggiungere questo obiettivo, e l'invito che faccio è di non limitarsi semplicemente a dei discorsi sui tavoli istituzionali ma andare anche all'infuori, cercare di utilizzare nuove strade e nuovi strumenti, perché qui si sta parlando del futuro della nostra città. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Scarlino.

Non c'è nessuno più...? Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Mi spiace intervenire dopo i miei colleghi che hanno praticamente interpretato perfettamente lo spirito del Partito Democratico, ma sono sollecitato nel mio intervento dalle considerazioni del Consigliere Scarlino.

Effettivamente, di fronte ad un Piano così articolato per chi magari ha poco tempo, può sembrare il Piano delle ovvietà, per chi invece ha più tempo, praticamente, è il progetto del futuro, quando parlo del futuro parlo anche al di là della mia esistenza, che potrà aiutare a governare la nostra città. E ho apprezzato molto l'intervento del Claudio quando parla di cercare di attuare e di rendere questi argomenti, che sono effettivamente un po' ampi ed alcune volte possono apparire poco applicabili, di vedere di trovare il modo più preciso per far sì che queste cose che noi pensiamo, e mi pare di capire che la maggior parte dei Consiglieri Comunali pensino, di pensare che questa sia una cosa che si possa realizzare e quindi impegnarsi affinché, al di là dei vari tavoli, eccetera, eccetera, uscendo dal ruolo del gioco delle parti, ripeto uscendo dal ruolo gioco delle parti, ognuno si impegni a portare avanti il massimo benessere ottenibile per questa città sospesa.

L'Assessora Tavecchia prima parlava di Rho, che aveva fatto una bellissima citazione, che era un pochettino la serva di Milano ma la comandante della zona circoscritta, ecco, noi vediamo di impegnarsi tutti in prospettiva, appunto con l'arrivo di MIND, con queste opportunità, che ci cadono anche un po' addosso, vediamo di fare in modo di ragionare tutti solo per il bene della città e di andare avanti con umiltà, correttezza e trasparenza. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Lampugnani, secondo intervento.

Consigliere Lampugnani

Allora, io rimpiango solamente una cosa, quello di non aver detto in Conferenza dei Capigruppo di dilatare i tempi. Anche perché non credo e non penso che una cosa di questo genere possa essere trattata in 10 minuti, dopo anni di lavoro da parte di questa Amministrazione, da parte di questa Maggioranza.

Succintamente le idee ci sono, e ce ne sono tante, le abbiamo inquadrato, sappiamo gli affitti concordati che cosa vuole dire, sappiamo che cosa fare per poter dire a coloro che hanno l'immobile per affittare. Perché, vedi, se tu affitti una casa a 800,00 Euro al mese, 900,00 Euro al mese, con uno che prende 1.100,00 Euro, tu la tua casa ce l'avrai sempre sfitta.

Ed è la situazione attuale. Bisogna fare un ragionamento con i proprietari delle case e dire: è meglio prendere il 100 Lire piuttosto che non prendere niente.

Io mi ricordo, ce l'ho qua... quello che faceva le cornici in Porta Ronca, faceva le cornici, due anni fa ha detto: "Io chiudo perché mi vogliono aumentare l'affitto di 500,00 Euro, ne pago già 2.500,00 al mese, se me l'affittano di altri 500,00 Euro, se mi chiedono altri 500,00 Euro, 3.000,00 Euro al mese, ma quante cornici io devo fare per potere pagare l'affitto?".

Allora bisogna cambiare modo di pensare e bisogna cambiare modo di ragionare.

Allora, le idee ce ne sono, MIND avanza, sono anni che facciamo le Commissioni, sono anni che diciamo quello che noi vorremmo per non avere un'enclave là. C'è stato un referendum nel Comune di Milano in cui ha detto: il 50% di questo territorio deve essere parco. Il parco è diventato un parco tematico che non è parco verde. Abbiamo avuto delle idee, abbiamo fatto dei ragionamenti, e abbiamo detto: perché non possiamo portare quello che non è all'interno del parco..., lo possiamo portare all'esterno? Nell'Ordine del Giorno che dopo andremo a leggere, che ci metterò di più di 10 minuti, esplicheremo determinate cose e quello che vorremmo fare.

È quello che facciamo tutti i giorni, perché tutti i giorni questa Maggioranza in un modo o nell'altro si trova, ragiona, parla, studia, guarda, e cerca di costruire nei fatti qualche cosa che andrà al di là del tempo.

Io tutte le volte che ragioniamo quando c'è il bilancio e l'Assessore Orlandi l'unica cosa che gli interessa è abbattere, abbattere, abbattere, io qui l'ho detto, lo ridicolo, eccetera, che forse le cose devono essere fatte in un altro modo. Io sono stato contentissimo, in vent'anni che sono in questa Maggioranza e che frequento questo Consiglio Comunale, quando voi mi dite che abbiamo un debito altissimo, è vero, ma a fronte del debito abbiamo fatto determinate cose, vorremmo farne di più, purtroppo non riusciamo a farle per motivi economici, ma le idee chiare ce le abbiamo, nel piccolo le stiamo mettendo in opera.

Abbiamo parlato del Piano della Sosta, abbiamo parlato del PGTU, abbiamo parlato del PGT, questa è una emanazione del PGT, ci sono i corridoi del verde provinciale, il PLIS del

Lura, il PLIS dell'Olona, tutte queste cose. Stiamo cercando di portare avanti queste cose. Queste cose si esplicitano tutti i giorni. Certo che se avessimo la possibilità di avere 200-300-400 milioni da spendere, forse le cose le faremmo con più celerità, il problema è che non li abbiamo, però abbiamo ben presente nelle linee di indirizzo del PGT che abbiamo approvato 15 giorni, tre settimane fa, settimana scorsa, quello che è... , nel Piano Strategico che sta venendo avanti, ma la scelta non è quella di portarli, perché io starei qui fino non a domani ma fino a lunedì mattina, però avete tutti la premura, siete tutti stanchi, volete tutti andare...

(Seguono interventi fuori microfono)

Parlo in generale... Perché fuori da quest'aula mi dite tutti "tas un cicinin", "stai un pochettino..."

Parlo in generale... "Stai un pochettino più stretto nei ragionamenti", eccetera. Ecco, io non voglio stare stretto nei ragionamenti, perché io voglio parlare di queste cose in quest'aula, voglio parlare di queste cose anche a quei pochi o tanti cittadini, che io non so quanti sono, che sono collegati in streaming, voglio parlare di queste cose, del Piano Strategico, del Piano Diritto allo Studio, del Piano del MIND, su cui ci abbiamo lavorato tanto, e continuiamo a lavorarci tanto, vogliamo fare queste cose, vogliamo avere le idee chiare, perché ogni Euro speso da questa Amministrazione Comunale, al di là dell'ordinaria amministrazione, deve essere investito per fare una città più bella, una città più funzionale, per dare la possibilità ai cittadini di vivere una vita completamente diversa dalla frenesia di tutti i giorni: lavoro, casa, letto, eccetera.

Vede, poi lei ha fatto delle aperture che sono completamente diverse da quelle che ha fatto il suo Capogruppo. Io accetto questo tipo di osservazioni, ragioniamo insieme... detto da me "ragioniamo insieme" è il massimo dell'apertura, non accetto quando mi si dice che è il Piano dei sogni. Sono due interventi completamente diversi, sono due realtà completamente diverse, io non accetto quando mi si dicono certe cose dette tanto per dirle, per dire: "Voli siete la Maggioranza...", io la interpreto in questo modo, "Voi siete la Maggioranza e noi siamo l'Opposizione", non è così, o almeno la realtà è questa.

Poi quando si dice: "noi parliamo per collaborare, noi parliamo per questo, noi parliamo per quello, noi vogliamo il bene della città", e poi vengono fuori queste... - chiudi la bocca - queste cose che sono quanto meno superficiali.

Ecco, la prossima volta in Conferenza dei Capigruppo per quanto mi riguarda quando ci sono queste cose chiederò di

non fare degli interventi di 10 minuti ma di lasciar libero sfogo a coloro che hanno lavorato, ragionato e pensato, con i tempi che si addicono a cose così importanti. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

A questo punto passiamo al voto.

Se ci accomodiamo.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|---|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Scarfone, Borghetti, Kirn, Isidoro |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 7 | Cova, Giudici, Giussani, Lemma, Scarolino, Tizzoni, Venchiarutti |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 14 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 14 | |

Approvato.

Ringraziamo gli architetti che ci hanno aiutato, insieme all'Assessore Sabina.

Un attimo che aggiustiamo le postazioni.

PUNTO N. 6

PRESENTAZIONE PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO (PII) MIND.

Presidente Sinigaglia

Punto numero 6: "Presentazione Programma Integrato di Intervento MIND".

La parola al signor Sindaco.

*Esce dall'aula la Presidente sig.ra Marisa Sinigaglia,
sostituita dal Vice Presidente sig. Venchiarutti*

Sindaco Romano

Grazie, Presidente.

Questo è un - secondo me - passaggio importante per la nostra città, come è già stato detto oggi parlando del Piano Strategico e si è accennato più volte a MIND, perché effettivamente è il progetto più grande che abbiamo nella nostra città e ovviamente con più potenzialità di ricadute per la nostra città.

Siamo nella fase oggi di dover approvare il Piano Integrato, Piano Integrato che è un atto di competenza della Giunta Comunale trattandosi di uno strumento conforme al PGT. Voi sapete che l'organo competente ad approvare i Piani Integrati è la Giunta se questi sono conformi al PGT, il Consiglio Comunale se invece il PII costituisce una variante. Del tema, quello che era il post Expo, abbiamo parlato tante volte in quest'aula, anche negli anni scorsi quando avevano anche approvato un primo masterplan del post Expo, poi Arexpo ha indetto il bando, che è andato deserto, da lì l'idea di costruire un qualcosa di diverso su quell'area, e quindi l'idea del Parco Tecnologico della Scienza e della Conoscenza, appunto MIND.

Un progetto che, è anche giusto dirlo, si fonda su molti finanziamenti pubblici. Il totale degli investimenti su quell'area è circa 2,1 miliardi di Euro di investimenti iniziali. Alcune delle opere sono finanziate con interventi pubblici, come lo Human Technopole o come il trasferimento dell'Università di Milano, altri sono invece finanziati con capitale privato.

Voi sapete benissimo che il partner nello sviluppo del progetto MIND, oltre ad Arexpo, proprietaria dell'area, è Lendlease che si è aggiudicato il bando.

Ecco, MIND, vado veloce perché sono, queste sì, cose note e quasi ovvie, per chi ha seguito questo progetto, la visione è quella di un ecosistema dell'innovazione al centro di MIND, che sappia coinvolgere tutta una serie di attori pubblici e privati, dal Terzo Settore, che continuerà a stare in Cascina Triulza con Fondazione Triulza, l'Università e Ricerca, quindi le tre grandi anime pubbliche sulle quali si basa il progetto MIND, che sono lo Human Technopole, questo centro di ricerca che ospiterà 1.500 ricercatori, una cinquantina dei quali sono già presenti in Palazzo Italia, perché qualcuno diceva prima "MIND sta arrivando, arriva domani", no, MIND in parte è già lì, l'Ospedale Galeazzi lo stanno costruendo, lo Human Technopole è attivo. L'altro giorno siamo andati a visitarlo, a parlare col Direttore, per trovare relazione anche con le nostre scuole, c'è l'impegno di portarle da settembre a visitare MIND, che adesso è Palazzo Italia, ma stanno costruendo i nuovi padiglioni dove ci saranno i laboratori,

il microscopio ad alta precisione, eccetera. L'altro polo ancora pubblico è l'Università Statale di Milano, che non solo ha confermato il trasferimento delle facoltà scientifiche, 18.000 studenti, primo anno accademico 2024, ma siamo in fase di approvazione anche lì del progetto del campus universitario, e più tutto il mondo delle imprese, istituzioni, startup, che tutti assieme costituiscono appunto questo ecosistema.

MIND è progettato per essere un luogo dove si creano relazioni tra tutti questi soggetti e la parola chiave, una delle parole chiave, è quella di "contaminazione", e quindi lo stesso percorso del parco lineare dove c'era il decumano, il principio del common ground, sono tutti sistemi volti a favorire le connessioni, le contaminazioni, e quindi a creare questo ecosistema.

Qui sono altre slides. Qui ho portato la presentazione, è già stata fatta in Commissione, perché alcune di queste slides sono veramente significative. Questo è un masterplan, uno schema di realizzazione abbastanza veritiero di quello che sarà MIND una volta realizzato tutto. E quindi vedete dove si trova il Galeazzi, Cascina Triulza, Human Technopole, nella zona dell'Albero della Vita, più a Nord verso Milano il campus dell'Università con gli impianti sportivi. Rimarrà l'Open air Theatre, dove facevano i concerti, e tutto a sud del decumano, che funge da asse di connessione, ci sarà lo sviluppo affidato e dato in concessione a Lendlease, nel rispetto di quella che è una prescrizione urbanistica approvata da questo Consiglio Comunale nel 2011 del circa 500.000 metri quadri di parco tematico. Poi quando vicino a parco ci metti il "tematico" si può declinare in varie modalità. Di certo non è un sistema di verde compatto ma anzi un sistema di verde diffuso sicuramente fruibile, sicuramente con funzione di connessione, con però anche la tematicità dei parchi.

Ci sono il parco che è il parco dello sport, il sistema degli impianti sportivi dell'Università di Milano, il parco del cibo, il parco lineare, la collina mediterranea, però sono tutti parchi tematici, non ci sarà quindi il grande parco verde compatto che, come sappiamo, invece vorremmo fare poi fuori da MIND sul nostro territorio.

Ecco, questa slide fa vedere il sistema del verde diffuso, con qualità degli spazi aperti, certamente la qualità non mancherà su MIND, e il sistema del common ground, che sostanzialmente è uno di quegli elementi caratterizzanti del progetto che vuol dire che tutti i piani terra degli edifici saranno sostanzialmente spazi pubblici. Anche laddove ci saranno costruzioni molto alte, perché poi, come avete visto, si va senz'altro in altezza essendo una volumetria carica, essendosi poi aggiunte l'Università, Human Technopole e l'Ospedale Galeazzi, e per rispettare

la prescrizione del verde pubblico è necessario andare in altezza. Però anche dove ci sarà, tra virgolette, un "grattacielo" il Piano sotto sarà tutto spazio aperto in modo tale da favorire quella contaminazione tra i soggetti della quale parlavo prima.

Questa è una slide che fa vedere anche questo ecosistema insomma in maniera diversa.

Qui spiega l'esperienza dell'innovazione, appunto un luogo dove si può fare esperienza dell'ecosistema, innovazione, visione del futuro, ricerche della città. Questo è un parco scientifico che sarà leader diciamo a livello mondiale, perché non ci sono molti posti dove nello stesso luogo hai tutte queste funzioni, hai la ricerca pura dello Human Technopole, hai l'Università, hai il Galeazzi, che non solo è un ospedale ma è anche un istituto di ricerca scientifica che potrà mettere in pratica le nuove tecnologie, e avrai le imprese che lavorano nello stesso campo che si vanno lì a insediare.

Ecco, qui fa vedere nel dettaglio i progetti delle tre cosiddette ancora pubbliche: Human Technopole, Galeazzi e UniMi. Questo è il progetto del Galeazzi già approvato, stanno già costruendo, e solo il Galeazzi ha un'altezza di circa 90 metri, e non sarà l'edificio più alto. A fianco invece c'è il complesso dell'Università Statale di Milano con il suo campus innovativo, che si porterà dietro tutta la dotazione di impianti sportivi perché tra le facoltà che si trasferiscono c'è anche la Facoltà di Scienze Motorie.

Qui, va beh, fa vedere lo stato di avanzamento dei lavori.

Ecco, questo è un rendering, è abbastanza anche qui secondo me realistico, fa vedere anche dimensioni e altezze del parco MIND, di come sarà da qui ai prossimi anni. Ovviamente questo è uno sviluppo che avanzerà in maniera graduale, uno dei principi di questo Piano Integrato è che verrà attuato per ambiti, non tutto assieme, ma lo sviluppo verrà deciso poi nel momento in cui si andrà a pianificare il singolo ambito. Quindi stiamo parlando di volumetrie di una cosa che porterà mediamente circa 65-70.000 persone/giorno. Quindi lì dentro ci sarà una popolazione, intesa come studenti, lavoratori, ricercatori, residenze poche, però più grande di quella che è attualmente la città di Rho.

Questa è abbastanza interessante perché fa vedere per colore le tipologie di utenti previste all'interno di MIND in relazione alle funzioni che andranno a insediarsi. Quella blu è quella residenza, e quindi è la fascia più piccola perché durante il giorno arriverà a 3.500 residenti circa contro dai 50 ai 70.000 persone/giorno. Il più saranno i lavoratori, 20.000 gli studenti, ci mettiamo anche la parte degli insegnanti, i ricercatori di Human Technopole, e poi i visitatori. Nel weekend e nei fine settimana si inverte un

po' il trend e ci saranno ovviamente meno lavoratori, che sono quelli in giallo e più visitatori di MIND.

Ecco, qui fa vedere un po' per rendering l'ecosistema, e qui è proprio MIND all'interno del territorio.

Uno degli argomenti che più ci preoccupa, e già ne è stato parlato di questo durante la presentazione del Piano Strategico, è quello delle commissioni con il territorio, connessioni sia fisiche, e quindi l'abbattimento delle barriere, sia connessioni funzionali, ad esempio che MIND dovrà trovare con la nostra città, e più in generale con il territorio, faccio l'esempio del teatro che si sta costruendo, la città di Rho ha chiesto che quello dovrà essere il teatro di riferimento di MIND, avrà le potenzialità di farli, non i grandi concerti, perché lì c'è l'Open Air Theatre, ma l'offerta culturale passerà dal nostro teatro, il che è un bel collegamento funzionale tra la città e MIND.

C'è il tema delle commissioni del trasporto pubblico, quello che faceva vedere un po' anche il Piano Strategico, delle direttrici non solo tra MIND e l'area Alfa Romeo, sulla quale poi si sta lavorando, c'è un progetto di TPL dedicato, ma soprattutto MIND e la nostra città; perché se è vero che c'è il passante che ha un minuto di tragitto, ti porta a Rho-Fiera e poi ti porterà alla nuova Stazione Merlata, cioè a metà di MIND, è anche vero che ci vuole un trasporto a mio avviso dedicato su gomma.

Allora, calando un po' l'occhio, per l'interesse di MIND e i temi diciamo rhodensi, noi stiamo lavorando su alcuni di essi, al di là delle questioni tecniche, degli ambiti di attuazione, delle funzioni, delle volumetrie, stiamo definendo assieme a Milano, sul principio cardine di questo Piano Integrato, che è quello della flessibilità, della resilienza, parola è già stata data, cioè dalla capacità di adattarsi alle successive trasformazioni, perché questo è un Piano Integrato che non finirà con la sua approvazione o con le prime costruzioni, ma dovrà vivere per 99 anni, e cioè il tempo della concessione di Lendlease. Quindi, quello che è fra tre anni potrà essere un edificio ricettivo, per fare un esempio, non è detto che fra cinquant'anni dovrà mantenere le stesse funzioni, quello che è sicuro che anche fra cinquant'anni dovrà rimanere un parco tecnologico della scienza, della conoscenza e dell'innovazione, che però deve sapersi rigenerare. Da qui la necessità di introdurre dei sistemi di flessibilità innovativi anche a livello procedurale all'interno di un Piano Integrato, che oggi ad esempio ha in sé il principio dell'indifferenziazione funzionale, e cioè ha volumetrie invariate, e il soggetto attuatore potrà durante l'attuazione dei singoli ambiti decidere se fare più ricettivo, più terziario, più industriale a seconda e delle offerte di chi si andrà ad insediare, ma anche di rinnovare sempre, come

dicevo prima, il suo essere un parco della scienza e dell'innovazione.

Un tema sul quale stiamo lavorando è quello della estensione, come dicevo prima, di MIND sul territorio rhodense, e quindi nella ricerca da una parte di abbattere quelle che sono le barriere che oggettivamente ci sono, non so se c'è qualche slides... Ecco, quelle della Porta Ovest, c'è il sotto-cavalcavia, la Rho-Monza, tutti quegli elementi che fanno da frattura, da barriera tra MIND e la zona Risorgimento, e quindi la nostra città. Tenuto conto che, per come è costruito, tutto attorno dalle altre parti l'accesso a MIND è caratterizzato da barriere, o dai canali d'acqua o delle altre infrastrutture, autostrade, ferrovie, eccetera.

L'estensione verso la nostra città non può che passare da Porta Ovest. Di qui la richiesta a ... di rifunzionalizzare la viabilità di Porta Ovest, e di inserire collegamenti anche ciclo pedonali, e quindi dal nostro sistema di ciclabile che arrivano a piazza Costellazione, il ponte che va a Pero, le vie d'acqua, eccetera, per entrare direttamente in MIND. Ma ovvio che bisogna riprogettare, questo è un impegno preso da MIND, anche questo nodo, qui sono esempi di sotto-cavalcavia che possono essere di rifunzionalizzati e farli diventare dei luoghi anzitutto percorribili e sfruttati da un punto di vista della mobilità, e poi in grado anche di ospitare magari funzioni, pur nel rispetto dei vincoli che ci sono, perché sotto il cavalcavia tu non puoi costruire niente, puoi fare opere di abbellimento, di connessione, eccetera. E poi con la creazione, quindi qui fa vedere proprio il gate ovest, la parte oggetto di rifunzionalizzazione, la slide vicino la indica proprio come connessione cerniera tra MIND e la città. Nello stato di fatto una slide fatta con le stesse parole metteva "barriera, barriera, barriera", questi sono gli architetti, e quindi passare dalla barriera alla cerniera.

Dopodiché non basta, perché abbiamo chiesto che MIND iniziasse ad estendersi verso la nostra città passando da Porta Ovest, e quindi dal nodo di riqualificazione, fino a creare quello che noi abbiamo chiamato "Parco Rho - Arese", e cioè che prenda tutta l'area a partire dal Campo Base, che sarà di nostra proprietà, a una superficie di circa 350.000-400.000 metri quadri in grado da fungere da elemento di connessione tra MIND e la nostra città, ma anche di compensazione, parola che non si può utilizzare... non si può utilizzare secondo MIND, perché la compensazione deriva dal fatto se io non rispetto determinate prescrizioni, siccome MIND le rispetta anche in termini di realizzazione del verde, non chiamiamolo compensazione, chiamiamo estensione di MIND verso la città. In parte di queste aree, e soprattutto Campo Base,

saranno da progetto destinate ad ospitare impianti sportivi e fruitivi anche di competenza dell'Università di Milano, perché non tutte le attrezzature sportive delle quali l'università deve essere dotata ci staranno in MIND, e si sta progettando di trasferirle in parte sul nostro territorio. Il che vuol dire dare il senso di MIND non chiuso all'interno dei suoi confini ma anche di portar fuori persone di MIND nella nostra città, fino poi con l'obiettivo, anche qui detto e indicato bene nel Piano Strategico e nelle linee del PGT, di connettere poi attraverso via De Gasperi, via Risorgimento, MIND con la nostra città. È un primo passo di MIND.

Poi c'è tutto il tema dell'area di via Risorgimento che si deve trasformare, che deve saper essere in grado di attirare le imprese che non hanno trovato collocazione, che non troveranno collocazione in MIND per estendere anche lì il progetto del parco. Però questo è un tema non tanto di MIND quanto piuttosto del nostro PGT, come ha bene illustrato l'Assessore Marini nella sua relazione.

Devo dire che adesso l'istruttoria tecnica è quasi ultimata. I tempi di approvazione del PII Arexpo chiede che vengano fatti il più presto possibile, il che vuol dire entro la fine di questo mese. A mio avviso difficilmente si potranno rispettare i termini perché ci sono ancora diversi nodi da risolvere, e con Arexpo, cioè il tema di quali e quante opere a scomputo verranno cedute ai Comuni, perché tra l'altro a chi dice "ah, voi siete fortunati perché avete MIND che chissà quanti soldi entreranno nel vostro Comune", sul bilancio del nostro Comune entreranno quasi zero immediatamente, perché tutti gli oneri di urbanizzazione verranno pagati a scomputo tramite la cessione delle opere di urbanizzazione già esistenti su quell'area, realizzate da Expo con investimenti pubblici, sto parlando della viabilità, del parco del decumano, della piazza inclinata di accesso a MIND, delle passerelle e cose di questo genere. Quindi entrerà certamente il costo di costruzione nel momento in cui inizieranno le costruzioni, ma quanto a oneri di urbanizzazione ci cederanno opere ovviamente tenendo Arexpo e Lendlease tutta la manutenzione per tutta la durata della concessione. Perché è impossibile, è impensabile che il Comune di Rho, o il Comune di Milano, si faccia carico della manutenzione dei canali perimetrali, delle passerelle, della piazza inclinata, eccetera, eccetera. Poi ci sono anche dei temi politici, come ben sa il Consiglio Comunale, perché ne abbiamo parlato in Commissione, in Conferenza dei Capigruppo, che attengono al rapporto anche con la città di Milano per quanto attiene la governance futura di questo progetto, che è nato come Piano Integrato sovracomunale, e cioè dove entrambi i Comuni dovevano approvare il progetto e governare il

processo di trasformazione dell'area assieme. Questo avverrà per l'approvazione formale del PII, noi chiediamo che avvenga anche per l'approvazione di quello strumento intermedio che è stato inserito tra il PII e il permesso di costruire, che si chiama Piano d'Ambito. Perché il Comune di Rho, visto che comunque gli effetti di questo Piano si scaricano sostanzialmente sulla nostra città, sia quelli positivi che quelli negativi, penso ai problemi di accessibilità delle 75.000 persone, lì stiamo spingendo molto sul trasporto pubblico, quindi le due nuove fermate del passante, la riduzione del numero dei parcheggi di pertinenza, eccetera, eccetera; ma anche gli effetti positivi, si scaricheranno su Rho, perché l'ospitalità ai ricercatori, le industrie, andranno anzitutto nelle zone più vicine se saremo capaci di renderle attrattive come ci dice la strategia del Piano Strategico. E quindi Rho deve essere parte di questo processo di governo dell'intero Piano, chiunque poi nei prossimi anni sia seduto su queste scrivanie. È una cosa che interessa la città.

Così come interessa alla città il tema del parco, per tutto quello che ho detto prima, con diverse accezioni che uno gli può dare, bello estensione di MIND e strutture sportive, o parco, ricostruzione del paesaggio, compensazione, eccetera. L'importante è farlo e farlo bene. Su questo c'è l'impegno di MIND, cioè gli atti che sono già approntati prevedono la realizzazione di questo parco, che ancora non è definito, ma noi in questo momento dobbiamo pretendere che ci sia quell'impegno, ci sia l'impegno a progettarlo entro un determinato termine e a realizzarlo entro un altro termine determinato. Dopo di che va costruito, ma se tu lo vuoi governare devi essere anche sui tavoli in maniera determinante i successivi all'approvazione del Piano Integrato.

Ecco, io mi sono limitato all'impostazione generale, non sono sceso troppo nel tecnico perché questa è una discussione soprattutto di carattere politico e che dia poi indirizzi alla Giunta sulle linee politiche e non quelle tecniche, da tenere nel momento in cui si andrà ad approvare il PII e si andrà poi in questa fase, in questi giorni, perché qui si viaggia a riunioni, tre-quattro riunioni alla settimana sul tema, qui vedo il "nostro uomo all'Avana", l'architetto Varesi, che non se ne perde una assieme a me e all'Assessore Marini e all'architetto Morlacchi, ma sono temi veramente impegnativi, ma anche sfidanti e belli.

Io poi ovviamente resto a disposizione per ogni chiarimento e domanda, e mi fermo qui per il momento.

Rientra in aula la sig.ra Marisa Sinigaglia che riassume la presidenza

Presidente Sinigaglia

Grazie, signor Sindaco.
Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente.

Io avevo alcune delucidazioni, domande da fare al Sindaco, poi lascerò fare chiaramente al mio Capogruppo il discorso sul progetto, che, va beh, è chiaro che è un qualcosa di fondamentale che sicuramente tutti quanti spero, mi auguro, appoggeremo all'interno di quest'aula.

Io ho guardato, sempre nel PII di MIND, il progetto della porta Nord-Ovest, quindi l'accesso senza barriere che ci dovrebbe essere tra la nostra città e MIND, ho visto insomma tutte quelle foto che danno l'idea anche di sottopassi sparsi per il mondo come sono stati insomma sviluppati. Da un mio punto di vista, da un mio giudizio, così, su due piedi, abbiamo fatto anche un'analisi all'interno del nostro Movimento, io ho ipotizzato, insomma mi sono calato nella parte di un cittadino che percorrendo quelle strade vuole diciamo raggiungere dalla città di Rho, insomma, perché poi cambierebbe a Risorgimento, e ci sarà sicuramente un cambio importantissimo, però da un mio punto di vista ho detto: mah, com'è che potresti immaginartela quella zona, e quindi com'è che potrebbe essere realmente attrattiva? Ho pensato con delle magari strutture o delle, diciamo, mi vien da dire negozi, ma chiaramente non è possibile farli perché, come ha anticipato prima il Sindaco, non si può costruire sotto il cavalcavia, sotto la Rho-Monza.

Quindi il mio ragionamento è più che altro cercare di pensare, se possibile, di sviluppare questo collegamento comunque con delle attività che incentivino poi l'interessamento da parte delle persone attraverso un percorso, tra virgolette, se possibile, passatemi il termine, anche "commerciale". Cioè che ci sia un qualcosa che possa incentivare le persone, oltre che a camminare piuttosto che andare in bicicletta, anche a farle comprendere che, sì, in MIND ci saranno sicuramente delle aree di interesse che dovranno raggiungere, ipotizzo, appunto, magari l'Università piuttosto che l'Ospedale, ma che il percorso naturale sia anche composto da delle attività commerciali che magari possono anche riprendere, se possibile, dei temi legati proprio a MIND. Quindi un

qualcosa che possa anche lavorare su quella contaminazione di cui si parlava prima.

Quindi, questo primo è il primo appunto, cercare di capire quindi se è possibile strutturare, creare una idea di un percorso anche, passatemi il termine, commerciale che possa collegare MIND a via Risorgimento.

Poi un'altra questione è... io tra l'altro ho letto i documenti e non è un documento penso vincolante, ma il parere della Commissione Paesaggistica dava un giudizio, un parere sospensivo su alcune appunto criticità che sono indicate nel documento; quindi volevo avere un po' di delucidazioni su questo tema e capire se appunto c'è stata un'evoluzione anche in questo senso.

Ultima cosa, ripeto, lo dirà il mio Capogruppo, sicuramente la questione del parco tematico è una cosa veramente importante ed è un aspetto fondamentale e innovativo per la nostra città, un'opportunità assolutamente da non perdere, e di questo noi siamo veramente molto, molto sicuri e certi; nella logica della contaminazione è stato giustamente detto: quelle strutture che non potranno essere diciamo così costruite all'interno di MIND potranno essere poi dopo costruite nel parco tematico e l'Università, piuttosto che le realtà che saranno all'interno, potranno utilizzare queste strutture. Sarebbe possibile anche ipotizzare che le nostre associazioni, proprio per quella ragione di contaminazione, possano anche esse, con una sinergia, poterlo utilizzare? Sto, diciamo così, ipotizzando. Quindi, queste sono le tre domande che pongo al Sindaco. Grazie.

Se è possibile quelle strutture sportive che potranno sorgere sul... ecco, farle utilizzare anche alle nostre associazioni creando quelle sinergie.

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

Sì, esatto, il parco esterno, il parco esterno... Esatto. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Scarlino.

Sindaco Romano

Rispondo subito brevemente, perché le domande erano puntuali.

Allora, sul problema della connessione e anche tramite percorsi commerciali ho messo questa slide proprio per indicare che è un tema sul quale si sta lavorando e c'è quello della riqualificazione di tutto il tunnel di

collegamento, cioè dalla sfinge quando si entra in metropolitana, fino all'ingresso... Lì oggi è un non luogo. Allora parte di quei... dobbiamo ancora definire quanti, di quello spazio verrà adibito oltre agli spazi già esistenti, che sono di pertinenza di RFI perché il tunnel che va dalla nostra piazza, quindi dalla scala mobile, fino a Expo è una urbanizzazione del Comune, quello invece che va verso la ferrovia rimane di RFI. Però non c'è dubbio che lì non c'è niente oggi e invece, proprio per il discorso anche di connessione funzionale, si sta lavorando per inserire qualche funzione, e il modello più o meno che ci si è dato è tipo la Stazione Garibaldi, che è stata creata, e fare una cosa del genere in modo che non ci sia frattura.

Poi, altro discorso se invece gli insediamenti commerciali debbano proseguire su via Risorgimento, e questo è un tema del PGT, ma MIND si occuperà di risolvere il nodo sotto, del collegamento sotterraneo.

Sicuramente una richiesta è quella delle strutture sportive che debbano essere poi a disposizione anche delle nostre associazioni, quindi quando c'è l'Università ci saranno loro, dopo, la sera, eccetera, potranno essere convenzionate. Tutto anche questo ancora da costruire.

Sulla osservazione della nostra Commissione Paesaggio, sono state trasmesse, al pari di quelle da Commissione Paesaggio di Milano, a Arexpo e ai progettisti, che dovranno dare puntuali risposte, mi sembra ad oggi...

No, le hanno già date.

Assessore Marini

Le hanno già date, e la Commissione ha espresso un parere ieri. Confesso, io non l'ho ancora letto.

(Intervento fuori microfono del Cons. Scarlino)

Sì, chiedevano delle precisazioni, delle elaborazioni ulteriori. La seconda riunione è stata congiunta, le due Commissioni Paesaggio di Milano e di Rho, poi ognuna ha espresso il proprio parere. La nostra l'ha espresso ieri, chiedo perdono ma non ce l'ho.

Presidente Sinigaglia

Grazie.
Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

Grazie.

Allora, voi sapete che una volta approvato il masterplan che abbiamo approvato tanto tempo fa, il parere è un parere di Giunta e non di Consiglio Comunale. Io devo ringraziare la lungimiranza del Sindaco, che mentre il Comune di Milano ha detto “questa cosa passa in Giunta” il nostro Sindaco ha detto “è vero, che questa delibera è una delibera di Giunta però io tutte queste cose le porterò in Consiglio Comunale e sentirò il parere, e valuterò tutte le considerazioni che il mio Consiglio Comunale farà”.

Alla luce di questa piccola premessa, in Conferenza dei Capigruppo, quando abbiamo parlato dell'Ordine del Giorno di questo Consiglio Comunale, il Sindaco ci ha illustrato grosso modo queste cose, e oltre a queste ci ha illustrato quali potrebbero essere le criticità che sono in essere.

La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di ritrovarsi qualche sera dopo non come Conferenza dei Capigruppo ma come Capigruppo, per stilare un Ordine del Giorno da approvare questa sera e da dare al Sindaco come mission nel momento in cui la Giunta dovrà approvare il Piano Integrato di Intervento.

Questo documento che io vado a leggere è stato un documento approvato da tutti i Capigruppo presenti in quella riunione, ed è stato firmato, escluso la Consiglieria Borghetti e il Consigliere Kirn, perché per motivi loro non erano presenti.

Vado a leggerlo. Non mi dica che ho parlato più di 10 minuti perché andrò avanti tranquillamente a illustrare...

Presidente Sinigaglia

Beh, se deve leggere l'Ordine del Giorno è diverso.

Consigliere Lampugnani

... a illustrare l'Ordine del Giorno.

“Il Consiglio Comunale riunitosi il giorno 12 luglio 2019, Ordine del Giorno del Consiglio Comunale in vista dell'approvazione del Programma Integrato di Intervento MIND.

Premesso che il processo di analisi e valutazione ambientale, urbanistica e funzionale da parte degli organi competenti (Comune di Milano, Comune di Rho, Regione Lombardia e diversi organi tecnici) del Piano Integrato di Intervento di MIND presentato dalla società Arexpo, sta giungendo a conclusione, come illustrato nell'ultima riunione della Commissione Consigliare Post-Expo tenutasi il 25 giugno 2019 e nel presente Consiglio Comunale;

Il Consiglio Comunale di Rho è favorevole al progetto MIND e quindi alla realizzazione del Parco scientifico e tecnologico basato sulle ‘ancore pubbliche’ (Università,

Human Technopole e nuovo Ospedale Galeazzi) stante le evidenti positive potenzialità per il territorio;

Il Consiglio Comunale di Rho, pur consapevole che l'approvazione del PII MIND in quanto conforme agli strumenti urbanistici vigenti è di competenza della Giunta Comunale, invita la stessa a vigilare affinché durante tutto l'iter di approvazione e di esecuzione di MIND siano posti al centro i principi di legalità e trasparenza e ad adoperarsi affinché il PII recepisca, tra l'altro, anche i punti oggetto del presente ordine del giorno.

In particolare:

1) La Governance del PII - scusate se io mi esprimo in Inglese, voi sapete che non sono molto favorevole - Siamo convinti che la complessità ed estensione del progetto e, al tempo stesso, le incertezze dell'attuale mercato immobiliare, debbano essere trattate attraverso appositi strumenti urbanistici che permettano flessibilità e celerità di intervento. Riteniamo pertanto di condividere il principio secondo cui le scelte planivolumetriche, le urbanizzazioni primarie e secondarie, le funzioni, l'accessibilità dei singoli lotti destinati ad accogliere l'edificazione privata o pubblica siano definite o precisate di volta in volta da successivi strumenti di intervento (Piani d'Ambito), fermo restando la loro coerenza alle regole generali dettate dall'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Expo e dello stesso PII MIND, anche relative al disegno generale di dettaglio di tutta l'area. L'approvazione dei Piani d'Ambito, però, indipendentemente da quale territorio (Rho o Milano) sia di volta in volta interessato, dovrà avvenire congiuntamente da parte dei due Comuni (Rho e Milano), pur con modalità celeri e speditive ad esempio attraverso un'istruttoria congiunta con tempi prestabiliti. Diversamente, infatti, in virtù della flessibilità ammessa e del sostanziale rimando di determinanti scelte urbanistiche al momento dell'approvazione dei Piani d'Ambito, verrebbe meno da parte dei Comuni l'esercizio della potestà di controllo e pianificazione che secondo l'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Expo devono essere congiunte fra le due Amministrazioni in conseguenza degli effetti che tali scelte avranno su entrambi i territori. Si ritiene infatti che in virtù dell'ampio spettro delle funzioni insediabili nel PII MIND, esso debba comunque assicurare nel suo sviluppo dotazioni ed equipaggiamenti urbani pertinenti alle effettive funzioni che saranno via via insediate e ad oggi ancora determinate. Si chiede inoltre che tali piani d'ambito siano strumenti cogenti che definiscano forme della città, accessibilità, equipaggiamenti, opere pubbliche ma anche garanzie, obblighi e tempi di esecuzione. Ciò affinché venga con tale strumento definito

urbanisticamente sia il costruito interno all'ambito sia il rapporto di esso con l'intero progetto MIND.

2) Secondo punto Mobilità: il Consiglio Comunale condivide l'impostazione generale del Piano che privilegia l'accesso e gli spostamenti nell'area MIND attraverso trasporti collettivi o mobilità dolce, oltre ai necessari provvedimenti indicati in sede VAS a seguito delle osservazioni pervenute dai vari enti, e sottolinea:

a) Linee ferroviarie - l'accesso ferroviario a MIND è strategico ed è pertanto necessario potenziare il servizio ferroviario regionale a maggior ragione laddove si ritiene di estendere il servizio attraverso la realizzazione di nuove stazioni ferroviarie. Pertanto, prima dell'apertura agli studenti del Polo Universitario previsto per il 2024, dovrà essere realizzata la nuova stazione ferroviaria MIND/Cascina Merlata senza la quale il PII MIND non può funzionare come anche richiamato dal Piano della Mobilità. È pertanto necessario programmare e adottare tutte le misure tecnologicamente avanzate per aumentare la frequenza dei treni e la loro fruibilità, come indicato nei progetti illustrati da RFI e definito dal Protocollo d'Intesa in via di sottoscrizione da parte della Regione Lombardia, RFI, Comune di Milano, riguardanti le stazioni ferroviarie di MIND/Cascina Merlata di via Stephenson e, più in generale, la prestazione del servizio ferroviario regionale riguardante la Città Metropolitana Milanese. In una logica temporale solo un po' più ampia, dovranno essere realizzati quegli interventi strutturali da tempo attesi, perché anche da questo punto di vista ci si attesti su condizioni qualitative accettabili. È comunque necessario sottolineare che l'apertura delle nuove stazioni del passante non potranno e non dovranno avere effetti penalizzanti per la stazione di Rho-Centro.

b) TPL, Trasporto Pubblico Locale: il flusso di traffico privato di accesso a MIND dovrà essere opportunamente commisurato alla effettiva offerta di sosta che l'intera area metterà a disposizione. Il sistema TPL che attraverserà MIND dovrà avere dei vantaggi di fermata e di percorso rispetto all'attraversamento che sarà consentito al traffico veicolare privato. In particolare si segnala l'esigenza che il sistema di TPL di accesso a MIND debba fungere da connessione e ricucitura territoriale tra MIND e la città di Rho al fine di mitigare l'effetto di frattura costituito dalle esistenti infrastrutture quali ad esempio la Rho-Monza. Si auspica che anche i sistemi di trasporto interno previsti in MIND possano estendersi al di fuori dal suo territorio a partire dalla zona industriale di via Risorgimento, che sarà inevitabilmente interessata dagli effetti di MIND.

c) E' attualmente in discussione nell'ambito dell'Accordo di Programma ex Alfa Romeo una connessione in sede propria

di trasporto pubblico che colleghi l'area MIND/Rho-Fiera con il territorio di Arese e il Centro Commerciale di recente realizzazione. Questa connessione riguarda direttamente MIND e il territorio di Rho, oltre che quello di Arese. A tal proposito si ritiene indispensabile che questa connessione in parte penetri nel territorio di Rho (per esempio lungo via Risorgimento fino a via Morandi) raggiungendo in questo modo due obiettivi fondamentali: 1- consentire un servizio verso Rho che connetta direttamente quartiere di Mazzo con MIND; 2- evitare di interferire con la realizzazione dell'area verde destinata a parco di cui al punto 3.

d) Si richiede che vengano realizzate secondo le indicazioni dall'Agenzia TPL tutte le necessarie aree di sosta e di attestamento per il trasporto pubblico su gomma.

e) Si richiede che vengano realizzate secondo i criteri di migliore fruibilità i percorsi ciclabili di accesso a MIND in diretta connessione con i percorsi ciclabili sul territorio rhodense (via Grandi - via De Gasperi, piazza Costellazione) e che il servizio di bike sharing interno a MIND venga esteso anche al territorio circostante in modo tale da realizzare un vero collegamento ciclabile tra MIND e la città di Rho.

2) Estensione Nord-Ovest.

È necessario evitare che MIND diventi un progetto autosufficiente ma fare in modo, invece, che esso si estenda sin dall'inizio oltre i propri confini. A tal fine è decisiva la riqualificazione dell'accesso della Porta Ovest e del territorio ad essa immediatamente circostante. Da questo punto di vista strategica è l'opportuna sistemazione a verde e per attività ludiche dell'area sottostante la Rho-Monza, cioè di quello spazio che garantisce la continuità tra MIND, la città di Rho e segnatamente l'area industriale di via Risorgimento di cui il Comune prevede una sostanziale riqualificazione e potenziamento. Inoltre, nella sua attuale configurazione il progetto MIND risponde solo in parte alla necessità di avere aree verdi compatte di fruizione avendo optato per la scelta di un sistema verde con parchi tematici e funzionali (parco lineare, parco dello sport, eccetera) privilegiando così un dialogo stretto con il costruito dove il verde svolge una funzione di miglioramento della qualità dello spazio pubblico. Per tali motivi diventa quindi indispensabile realizzare quell'obiettivo di fruibilità di verde naturalistico in un'area esterna al perimetro di MIND alla quale si deve accedere attraverso la complessiva riqualificazione anche delle esistenti infrastrutture presenti tra MIND e le aree adiacenti. Ciò per garantire uno sfogo sia per gli addetti e gli utilizzatori di MIND sia per i cittadini che abitano nell'intorno e garantire così un'apertura di MIND verso i territori vicini e viceversa.

Per tutti questi motivi il Comune di Rho ritiene inderogabile realizzare un parco territoriale a carattere prevalentemente ambientale ed agricolo dell'estensione di circa 400.000 metri quadri (tra i quali l'area dell'ex Campo Base) la cui puntuale individuazione è demandata a successivi approfondimenti e che potrà interessare il territorio di Rho, come quello di Arese e degli altri Comuni contigui a MIND.

Fermo restando il suo carattere prevalentemente ambientale ed agricolo e l'obiettivo di ricostruzione e conservazione di un paesaggio in grado di integrare elementi di naturalità a quelli di fruibilità (percorsi ciclabili, percorsi di vita, eccetera) mantenendo, convenzionando e rivalutando le attività agricole insediate, il parco potrà avere porzioni attrezzate a giardino (ad esempio limitrofe agli abitati), percorsi ciclabili e pedonali che ne assicurano la fruibilità, vie d'acqua, porzioni rinaturalizzate. Alcune sue porzioni potranno essere destinate ad accogliere impianti sportivi anche connessi alla presenza dell'Università e che non hanno trovato spazio in MIND (ad esempio da concentrarsi all'interno dell'ex Campo Base) e comunque di estensioni limitate rispetto al progetto complessivo. Il progetto del parco, che obbligatoriamente vedrà coinvolte diverse Amministrazioni ed enti, dovrà essere predisposto entro due anni dall'approvazione del PII MIND. La sua realizzazione, anche per stralci funzionali, dovrà iniziare entro cinque anni dalla data di sottoscrizione della convenzione del PII". Firmato: Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle, Lega, Lista delle Frazioni, PD, Gente d Rho, Forza Italia e Gruppo Misto nella persona di Giovanni Isidoro.

Questo è l'ordine del giorno che i Capigruppo hanno condiviso insieme e hanno sottoscritto che questa sera chiediamo di approvare e di dare al Sindaco mandato affinché la Giunta nell'approvazione ponga e risolva questi problemi. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Lampugnani.
Consigliere Giudici, prego.

Consigliere Giudici

Grazie, Presidente.

Sarò breve. Voglio sottolineare che è importante questa sera aver portato in Consiglio Comunale il Programma Integrato di Intervento su MIND.

Mentre se per quanto riguarda Expo 2015 la durata era limitata nel tempo, qua l'occasione per il territorio è

davvero molto importante e ghiotta, perché, al di là poi del fatto che è una cosa duratura, che resterà, io credo che sia molto importante parlarne qui in Consiglio Comunale, ed è molto importante essere arrivati con un ordine del giorno e soprattutto delle linee politiche condivise, e questo dimostra in primis l'importanza del tema e di seguito la volontà condivisa di non voler farci sfuggire questa occasione e opportunità, come in parte, ahimè, è avvenuto con Expo, a mio avviso.

Diciamo che con MIND la nostra città potrebbe avere un cambiamento epocale e questo ordine del giorno tocca davvero - poi il collega Lampugnani l'ha letto per un quarto d'ora - e ha toccato tutti gli argomenti ma che condividiamo e li riassumiamo in tema di territorio, di mobilità, di prospettiva, di viabilità, di aree verdi, di mobilità ciclabile, e tutto quello che è stato letto dal collega e condiviso da tutte le forze politiche, poi al di là dei Capigruppo che erano assenti alla Conferenza.

Come Lega, al di là della condivisione del testo di questa sera, tramite il mio Capogruppo comunque che era presente sia in Conferenza dei Capigruppo, ma soprattutto parlandone insieme, ha riconosciuto un buon lavoro fatto nel corso di questi anni nella Commissione competente, nello specifico nella Commissione Post-Expo; quindi, va dato merito di questa cosa. Da un lato lui come Capogruppo, qui tramite il Comune, da un lato il sottoscritto nel ruolo che ricopre in Regione Lombardia, e aveva avuto la disponibilità anche da parte del collega Cecchetti che è giù a Roma in Parlamento, diamo la massima disponibilità, a 360 gradi, per ogni riflessione futura piuttosto che aggiornamento o proposta su tale tematica, eventualmente coinvolgendo anche gli organi sopra citati.

Detto questo, e che è fuori dall'ordine del giorno, ci piacerebbe anche magari in Commissione Post-Expo iniziare, se è possibile, magari a fare qualche riflessione sul discorso delle Olimpiadi Milano Cortina 2026, capendo in che maniera eventualmente possa incidere il Comune di Rho e quale effetto ci possa essere. Noi speriamo che veramente il Comune in questo caso, al di là poi del fatto che probabilmente a Rho ci sarà il Media Center, con molta probabilità, speriamo che il Comune riesca a sfruttare anche questa occasione, che sinceramente sarebbe una vetrina molto importante. Quindi chiediamo magari se da settembre in poi si può iniziare magari a fare qualche riflessione inizialmente in Commissione e poi eventualmente anche in Consiglio. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Giudici.
Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

Grazie.

Dopo aver faticosamente letto questo lungo ordine del giorno, un breve intervento recependo quello che ha detto il Consigliere Giudici poco prima.

Ovviamente la Commissione post-Expo si è riunita fino adesso per vedere queste cose, eccetera, e ringrazio la collaborazione dei Consiglieri della Commissione per vagliare e vedere, a recepire, presentare critiche o altro.

Da questo momento questa Commissione comincerà a lavorare... nel momento in cui verrà approvato, questa Commissione comincerà a lavorare sull'attuazione di queste cose.

Ovviamente il Sindaco è sempre stato presente e ci relaziona sempre di tutte queste cose che avvengono in area Expo. Sono presenti anche il dottor Garabelli, che, come voi sapete, adesso è cambiato completamente il Consiglio di Amministrazione, l'unico punto che è rimasto è il dottor Garabelli, e il dottor Dell'Orso per altre cose, eccetera. Sarà nostra premura continuare a lavorare su queste cose e sarà anche mia premura chiedere delle audizioni ove è possibile, compatibilmente con l'impegno di... io lo chiamo Cecchetti, perché è una vita che ci chiamiamo senza dire Onorevole, eccetera, di Cecchetti, di Giudici per quanto è Consigliere Regionale, eccetera, per trovare delle sinergie per cui i nostri rappresentanti nelle istituzioni superiori possano raccontarci, dirci, eccetera, possano fare pressione affinché questo ordine del giorno che viene presentato da questo Consiglio Comunale venga attuato.

Ovviamente rifaccio l'appello, i Consiglieri che volessero partecipare alle Commissioni ovviamente sono sempre aperte e sono sempre auspicabili. Ed è auspicabile anche l'intervento dei cittadini per spiegare, capire e avere delle idee, eccetera, visto che in Commissione quando i cittadini parlano di cose pertinenti all'argomento non è mai stata mia intenzione di togliergli la parola o di non farli parlare. Fino adesso abbiamo ascoltato, adesso c'è il lavoro vero di controllo che una Commissione deve avere affinché tutte queste cose, tutte queste criticità, e ce ne sono altre che abbiamo visto ma che non ci stiamo a dilungare troppo, eccetera, vengano portate a buon fine. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Lampugnani.
Consigliere Scarlino, secondo intervento.

Consigliere Scarlino

Trenta secondi nemmeno. Solo per fare un invito, se è possibile, al Presidente Lampugnani, di Commissione, semplicemente mandare una comunicazione, se fosse possibile, ai Consiglieri ogni qualvolta viene convocata la Commissione, perché giustamente stiamo entrando nella fase operativa, noi "Gente di Rho" non abbiamo il Consigliere in Commissione quindi vorremmo partecipare per dare operativamente il nostro contributo. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.
La parola al Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Sì, grazie Presidente.
Per dichiarazione di voto. Abbiamo convenuto nella riunione del Capigruppo straordinaria che abbiamo avuto l'altro giorno, nell'opportunità che MIND potrà offrire alla nostra città, cioè sarà comunque un'onda che noi dovremo saper cavalcare e non farci investire, perché tanto ci può dare quanto tanto ci può togliere, per cui nella stesura di questo Ordine del Giorno abbiamo definito tutti questi punti che Lampugnani ha già espresso, quindi sulla governance del PII, sulla mobilità e l'estensione Nord-Ovest, che sono delle prerogative inderogabili, pena la mancata sottoscrizione della convenzione. Per cui il Consiglio Comunale in questo momento vota questo Ordine del Giorno appunto per rafforzare maggiormente la Giunta, in questo caso, per andare poi a trattare con Milano e comunque far valere le nostre ragioni e le nostre richieste che dovranno essere accettate da Milano, perché comunque anche noi facciamo parte del progetto e non dobbiamo essere schiacciati dal progetto ma farne parte in sinergia con il Comune di Milano. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.
La parola a Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Grazie, Presidente.

Anch'io mi unisco ai commenti che mi hanno preceduto, tutto il Gruppo di "Gente di Rho" apprezza la modalità con la quale si è arrivati stasera in aula e con la quale ci siamo trovati con i Capigruppo un paio di volte sia nella riunione dei Capigruppo sia soprattutto con il Sindaco in settimana a - diciamo - elaborare un po' meglio, e meglio possibile, questo documento, questo documento politico. Per cui la preoccupazione nostra, che è la preoccupazione che avevamo anche prima di Expo, che avevamo anche prima della Fiera, insomma che abbiamo sempre avuto, che immagino che sia anche la preoccupazione di tutti voi e di tutti noi, è proprio quella di creare le condizioni affinché non si esca da quella famosa cabina di regia, non si esca dal famoso Piano Integrato sovracomunale di Intervento.

Del resto, il Sindaco nella sua premessa ha detto giustamente, ha iniziato il suo discorso definendo questo Piano: questo Piano è un Piano Integrato sovracomunale di Intervento. Perché il rischio vero è quello, e lo sappiamo, e lo conosciamo tutti, che Milano ponga il suo potere, potere sia di grande Città Metropolitana, sia potere politico che indubbiamente dobbiamo riconoscerle, e comunque anche il fatto che comunque in quest'area Milano ha la maggior parte dell'area e noi possiamo contare su pochi ambiti, a proposito di ambiti, per cui potrebbe essere, come del resto sarà, e sarà anche, fra virgolette, "abbastanza logico" che Milano intraprenderà, come credo l'abbia già intrapreso, ancora con più forza il percorso di togliersi di mezzo, consentitemi il termine, togliersi di mezzo a livello burocratico più che altro, e politico, conseguentemente, la città di Rho dalle procedure burocratiche, amministrative, che il Piano farà nascere in questo periodo.

Detto questo, siamo tutti coscienti che questo è... qualcuno ha parlato di momento vitale, focale, io dico che questo è veramente l'ultimo, a proposito di treni, di stazioni, visto che le abbiamo messe anche nell'Ordine del Giorno, è veramente l'ultimo treno che passa per il futuro, per un futuro positivo della nostra città e dei nostri cittadini, e dei nostri figli e nipoti, e chi verrà dopo di noi a vivere, risiedere in questa città, soprattutto anche perché se sbagliamo e se non ci poniamo con - io dico - grande determinazione, convinzione e forza sul punto che di questo Ordine del Giorno io ritengo più importante, cioè quello di essere fino alla fine del percorso, fino all'ultimo minuto coprotagonisti, e con diritto di firma, come giustamente il Sindaco ha già detto, fino alla fine di questo grande e bellissimo, meraviglioso percorso, beh, se noi perdiamo il potere di firma io ho grandi perplessità sul fatto che verremo schiacciati, come ha anticipato il mio

collega Venchiarutti, verremo schiacciati da MIND, da Milano, da Lendlease, insomma da tutto il resto.

Però faccio anche un appello, cioè oggi credo, almeno dagli interventi che mi hanno preceduto, sicuramente anche dalle firme che sono state già apposte sull'Ordine del Giorno, credo che finalmente e fortunatamente quest'Aula abbia compreso il momento delicato e articolato in cui stiamo passando, però che questo momento nasce dalla preoccupazione, che è quella del Sindaco, che fino alla fine ci saranno anche momenti molto più alti di tensione con Milano. Guardate, "Gente di Rho" i momenti di tensione non li ha con nessuno, essendo una Lista Civica sopra di noi fortunatamente in alcuni versi, e sfortunatamente per altri, non abbiamo nessuno a cui dare conto. Però io quello che chiedo al Consiglio Comunale, ma credo che il Sindaco abbia già dato ampie garanzie che ne è pienamente convinto, di non fare passi indietro, cioè, questo è l'Ordine del Giorno, queste sono le richieste, sono solo alcune delle richieste, perché avremmo potuto farne di ben altre, più numerose, ci siamo limitati a farne diciamo quelle che noi riteniamo basiche, basilari, fondamentali, però che non ci sia poi un passo indietro nell'arco del percorso, cioè non svendiamoci per due noccioline, per due oneri di urbanizzazione, per non so cosa, per due compensazioni, per un palazzetto dello sport, cioè, non svendiamoci poi questa serata e questo atto per poco, insomma.

Anche perché noi dobbiamo essere coscienti, mentre altre volte non lo siamo stati in quest'Aula, e anche un mea culpa per quando sono stato anch'io amministratore, che se Rho e il Sindaco non firma la petizione... la convenzione, scusatemi... la convenzione, MIND avrà grossi problemi. Poi lo potranno fare, lo potranno ridisegnare, potranno perderci del tempo comunque, però sicuramente questo sarebbe un bel problema per MIND e per tutto quel po' po' di programma che abbiamo visto.

Noi abbiamo, non dico il coltello dalla parte del manico, ma abbiamo questa grossa possibilità, e io non è che sto minacciando né ricattando nessuno, chiaramente non in quest'aula, ma soprattutto sulla città di Milano, però, voglio dire, noi questa volta se sbagliamo mossa, veniamo schiacciati. Abbiamo visto il Piano, se non ci fossero quelle quattro condizioni che poniamo, la città di Rho sarà morta definitivamente. Non dico la città in sé stessa, ma se siamo simil dormitorio saremo peggio del dormitorio ancor di più. Nel senso, qua creiamo veramente il rischio che si crei una seconda Rho, nuova Rho, nuova città, nuova MIND, e tutti vadano a confluire in quell'area. Sto parlando non solo del residenziale o del ricettizio, ma sto parlando anche della ristorazione, delle attività, sto parlando proprio della vita di tutti i giorni.

Per cui veramente io spero che questa forza che oggi stiamo dimostrando di avere tutti assieme e questa unità d'intenti non sia poi vanificata durante il percorso da chissà quale promessa. Oltretutto, di promesse ne abbiamo avute purtroppo in questi ultimi anni tantissime, e ancora sono lì da vedere, molte delle promesse che ci hanno fatto non si sono mai realizzate, e sto dicendo non è colpa di quest'Aula ma è colpa della politica in generale e che cosa portano queste dinamiche.

Dopodiché, si è già anche parlato dei benefit e dei deficit che una struttura di questo genere, un Piano Integrato sovracomunale di questo genere porta. È chiaro che tutti noi siamo consapevoli che non è che ci sono solo i benefit, no, ci saranno purtroppo evidentemente grossi problemi che arriveranno per forza di cose, però l'importante è che se noi manteniamo il potere di firma, il potere contrattuale, se noi continuiamo a essere coprotagonisti veri, e non falsi o virtuali coprotagonisti, allora ce la giochiamo, allora i benefit ce li portiamo a casa, faremo di tutto per portarceli a casa, ma se usciamo dalla cabina di regia, se ci lasciamo schiacciare da Milano, io dico dal punto di vista anche politico, sicuramente non facciamo il bene di questa città.

Per cui, "Gente di Rho", faccio la dichiarazione di voto, vota chiaramente, abbiamo firmato anche l'Ordine del Giorno, vota convintamente a favore di questo ordine del Giorno. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliere Cecchetti, prego

Consigliere Cecchetti

Grazie, Presidente.

Intervengo per dichiarazione di voto. "Lista Civica Rho e Frazioni" ovviamente condivide in toto l'Ordine del Giorno presentato. Credo che i tre argomenti siano quelli fondamentali. La governance deve essere anche questa sotto controllo del Comune di Rho; il trasporto pubblico, la mobilità, e questo ampliamento di MIND verso Ovest non può che farci piacere, e siamo convintamente per sostenerlo.

Ci piace anche sottolineare l'unanimità, o comunque l'adesione da parte della Minoranza a quest'Ordine del Giorno, questo vuol dire che quando si tratta di argomenti importanti e che toccano la nostra città, e sicuramente coinvolgerà il futuro di Rho, tutti quanti presenti in

quest'aula lavoriamo assieme e siamo concordi su alcuni indirizzi che sono fondamentali.
Ovviamente quindi voteremo sì all'Ordine del Giorno.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Cecchetti.
Consigliere Lemma, prego.

Consigliere Lemma

Grazie, Presidente.
Anch'io per dichiarazione di voto. E mi riallaccio alle dichiarazioni dei colleghi che mi hanno preceduto.
Ribadisco che qualche sera fa ci siamo incontrati col Sindaco e con gli altri Capigruppo e abbiamo deciso di sottoscrivere quest'Ordine del Giorno di comune accordo, perché penso che tutti noi amiamo questa città e abbiamo a cuore il futuro di Rho.
Vorremmo che Rho diventasse una città più attrattiva, diversa, più sviluppata sotto tutti i punti di vista, e soprattutto una città attiva, viva. Purtroppo alcuni rhodensi, molti rhodensi, definiscono Rho come una città dormitorio. Vorremmo una città che possa offrire benessere economico, benessere sociale, e soprattutto pronta a soddisfare i bisogni delle nuove generazioni, che finora purtroppo non si sono viste.
Naturalmente questo interesse non è rivolto solo ai rhodensi, ma a tutte le persone che si trasferiscono a Rho per vivere o per lavorare. Quindi, per quanto mi riguarda e per il partito che rappresento, voglio dare fiducia al Sindaco affinché in sede di trattazione con i membri di questo gruppo di lavoro possa portare avanti questi progetti e valorizzare al meglio la nostra città.
Inoltre abbiamo chiesto al Sindaco di relazionarsi di volta in volta che fa delle trattative con queste persone, per capire e aggiornarci sul prosieguo dei lavori.
Quindi, per quanto mi riguarda, il mio voto sarà favorevole.
Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Lemma.
Prego, Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Grazie.

Mi sembra questa sera si stia realizzando un passaggio politico particolarmente importante per la nostra città. Ci rendiamo conto del ruolo che stiamo svolgendo, siamo dei politici e il nostro obiettivo è quello di fare il meglio per la nostra città. Io sono veramente felice stasera di sottoscrivere a nome mio personale e del Partito Democratico, e di tutti gli altri colleghi Consiglieri, di sottoscrivere la fiducia che diamo al nostro Sindaco votando quest'Ordine del Giorno. Una fiducia che è ancora più evidente se pensiamo che questo passaggio sostanzialmente per il Comune di Milano è un passaggio solo di Giunta, non è una cosa che coinvolge il Consiglio Comunale, è stato invece scelto, appunto per cercare la massima collaborazione, per cercare di dare più forza al nostro Sindaco e all'Amministrazione, è stato cercato di trovare un Ordine del Giorno che trovasse tutti unanimi.

E io mi auguro che di fronte a situazioni, che potrebbero presentarsi successivamente, di questa importanza, il dialogo politico possa portare sistematicamente a questa unitarietà, perché l'intento di tutti noi è quello di andare e cercare di fare il meglio per la nostra città. È chiaro che possono esserci diversità di vedute, ma con il ragionamento, con la pacatezza, con l'intelligenza, è molto facile arrivare a mediazioni, e la politica è inevitabilmente la mediazione. E quindi speriamo che questo sia l'inizio di altri episodi analoghi di analoga importanza e che possono portare appunto allo sviluppo della nostra città.

Tizzoni, sicuramente noi non ci toglieremo mai di mezzo, perché noi amiamo la nostra città e faremo il possibile per ottenere il massimo dei risultati, pur sapendo della diversità di importanza tra la nostra città e la città di Milano. Però andremo sicuramente forti, e speriamo anche alleati, a combattere affinché queste linee guida vengano rispettate in toto inderogabilmente dal Comune di Milano. Detto questo concludo e, chiaramente, il voto è favorevole.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Allora passiamo al voto... Giussani.

Consigliere Giussani

Grazie, signor Presidente.

La Lega raccoglie positivamente l'intervento di Forloni, per quanto riguarda la possibilità al dialogo per quelle cose che riguardano la città. È la prima volta questa, ci siamo dimostrati disponibili, speriamo che continui in futuro.

Comunque chiaramente voteremo a favore.

Presidente Sinigaglia

Grazie.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|---|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Scarfone, Borghetti, Kirn, Isidoro |
| CONSIGLIEREI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 21 | |

Approvato.

TRATTAZIONE UNIFICATA DEI PUNTI 7 - 8 - 9

PUNTO N. 7

INTEGRAZIONE ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 23 DEL 28/03/2019 AVENTE PER OGGETTO IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER L'ANNO 2019.

PUNTO N. 8

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO ESERCIZIO 2019, AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D.LGS. N. 267/2000.

PUNTO N. 9

2^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011.

Presidente Sinigaglia

Passiamo agli altri punti, che verranno presentati tutti insieme, il 7, l'8 e il 9, dall'Assessore Orlandi.
Adesso li leggo. Punto 7: "Integrazione alla deliberazione di Consiglio Comunale numero 23 del 28 marzo 2019 avente

per oggetto il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari per l'anno 2019".

Il punto 8: "Verifica degli equilibri generali di bilancio esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 193 del Decreto Legge 267 del 2000".

Invece il punto 9: "Seconda variazione al bilancio di previsione 2019/2021 e al Documento Unico di Programmazione, ai sensi del Decreto Legge n. 118/2011".

Prego, Assessore.

Assessore Orlandi

Grazie, Presidente.

Non voglio togliere tempo prezioso per gli altri argomenti, mi sembrano di particolare strategicità per la nostra città, mentre la prima salvaguardia degli equilibri di bilancio, la prima verifica, in realtà è la meno significativa delle tre che ci apprestiamo a dare. Vado quindi in estrema sintesi, rimanendo a disposizione se eventualmente c'è qualche aspetto interessante da approfondire.

Andiamo ad integrare il Piano delle Alienazioni con tre, davvero, piccoli fabbricati che abbiamo in valorizzazione, alcuni già da tempo, che per completezza andiamo ad inserire ma che nella realtà non cambiano il Piano in sé.

Per quanto riguarda invece le variazioni di bilancio, anche qui non c'è nulla di particolarmente significativo.

Per quanto riguarda invece la verifica degli equilibri, vengono rispettati tutti gli equilibri di bilancio. I Revisori hanno dato parere favorevole. La situazione finanziaria è nettamente migliorata rispetto allo scorso anno come pagamenti. Sulle partecipate non abbiamo nessuna criticità.

Rimango a disposizione per approfondimenti.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Assessore.

Nessuno interviene? Passiamo al voto.

Si vota un... richiamiamo all'ordine. Votiamo un punto per volta. Allora, punto 7, la: "Integrazione alla deliberazione di Consiglio Comunale numero 23 del 28 marzo 2019 avente per oggetto il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari per l'anno 2019". Confermiamo la presenza. Votiamo.

| | | |
|-----------------------------|-----------|---|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Scarfone, Borghetti, Kirn, Isidoro |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 6 | Cova, Giudici, Giussani, Lemma, |

| | | |
|-------------------------------|-----------|--------------------------|
| | | Scarlino, Tizzoni |
| CONSIGLIEREI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 15 | |

Approvato.

Adesso votiamo l'immediata eseguibilità.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Scarfone, Borghetti, Kirn, Isidoro |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 6 | Cova, Giudici, Giussani, Lemma, Scarlino, Tizzoni |
| CONSIGLIEREI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 15 | |

Approvata.

Passiamo adesso a votare il punto numero 8: "Verifica degli equilibri generali di bilancio esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 193 del Decreto Legge n. 267 del 2000".
Confermiamo la presenza. Votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Scarfone, Borghetti, Kirn, Isidoro |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 7 | Cova, Giudici, Giussani, Lemma, Scarlino, Tizzoni, Venchiarutti |
| CONSIGLIEREI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 14 | |

Approvata.

Punto numero 9: "Seconda variazione al bilancio di previsione 2019/2021 e al Documento Unico di Programmazione, ai sensi del Decreto Legge numero 118/2011".
Confermiamo la presenza. Votiamo.

| | | |
|-----------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
|-----------------------------|-----------|--|

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Scarfone, Borghetti, Kirn, Isidoro |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 7 | Cova, Giudici, Giussani, Lemma, Scarlino, Tizzoni, Venchiarutti |
| CONSIGLIEREI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 14 | |

Approvata.

Adesso dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Scarfone, Borghetti, Kirn, Isidoro |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 7 | Cova, Giudici, Giussani, Lemma, Scarlino, Tizzoni, Venchiarutti |
| CONSIGLIEREI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 14 | |

Approvata.

PUNTO N. 10

**PIANO COMUNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - ANNI
SCOLASTICI 2019-2020, 2020-2021 E 2021-2022.**

Presidente Sinigaglia

Passiamo al decimo punto all'Ordine del Giorno: "Piano
Comunale per il Diritto allo Studio - Anni scolastici 2019-
2020, 2020-2021 e 2021-2022".

Prego, Assessore Giro.

Esce dall'aula la Presidente, sig.ra Marisa Sinigaglia, sostituita dal Vice Presidente, sig. Mirko Venchiarutti

Assessore Giro

Grazie. Buona sera a tutti.

Allora, abbiamo qualche slides per illustrare un po' i punti salienti del Piano.

Innanzitutto vedete che è un'impostazione triennale, questo perché è importante dare continuità ai progetti, dare visibilità, e anche per seguire quello che è l'impostazione dei Piani dell'Offerta Formativa delle scuole, che sono appunto triennali.

Ovviamente, di anno in anno si fa un bilancio dei progetti, come sono andati, e si decide se confermarli o no, però di base, insomma, se vanno bene hanno la possibilità di continuare sul triennio e quindi di potersi anche organizzare e strutturare in modo diverso.

Alla slide successiva ci sono due punti che vedono un miglioramento, da una parte le borse di studio, siamo riusciti ad aumentare il numero delle borse per le scuole secondarie, perché abbiamo un grande numero di richieste, e abbiamo anche rivisto leggermente i criteri alzando un po' l'asticella, cioè la media per poter accedere deve essere di almeno otto, mentre prima era un po' più bassa, questo perché abbiamo visto che effettivamente abbiamo degli studenti molto bravi e quindi ci sembrava giusto premiare quelli che arrivano più in alto, e si sono aggiunte anche due borse di studio per studi teatrali, che sono sponsorizzate da un'associazione di Rho che si occupa appunto di teatro, e ci sembrava bello inserirlo qui dentro proprio perché abbiamo il nuovo teatro in costruzione e quindi è sicuramente un settore importante anche per i giovani.

D'altra parte abbiamo rinnovato la convenzione con le scuole paritarie, con un adeguamento della cifra che rispecchia l'aumento di alunni che hanno avuto le scuole a partire dallo scorso anno scolastico. Quindi, la cifra degli anni scorsi era stimata su un numero di 400 alunni e siamo arrivati invece a una media di 430, quindi abbiamo alzato un po' per, effettivamente, far sì che il conteggio di questa cifra, che ha una quota fissa per scuola e una variabile su base del numero degli alunni, coprisse effettivamente il fabbisogno.

E abbiamo poi anche leggermente allargato le possibilità di aiuto sugli alunni diversamente abili, c'è un contributo fisso di 6.000,00 Euro, ma in casi particolarmente gravi o difficili può essere integrato e rivisto.

Poi, passiamo a quella che è un po' l'area di maggior forza del Piano di Diritto allo Studio, che è quella sui bisogni educativi speciali, perché confermiamo tutta una serie di azioni che vanno incontro alle diverse esigenze di aiuto e supporto che ci possono essere. Da una parte, la fetta più grossa e consistente è quella sui diversamente abili, con le variazioni che sono previste anche per legge e che vanno a, comunque, essere sempre più consolidate e importanti.

Si conferma il progetto sui disturbi specifici dell'apprendimento, quindi dislessia, discalculia, disgrafia, eccetera, attraverso il progetto che vede lo screening che è entrato a pieno regime; quindi ai bambini e alle bambine di seconda elementare viene somministrato questo test per cercare di intercettare da subito eventuali problemi di questo tipo, e quindi avviare le famiglie verso la diagnosi, il percorso terapeutico e poi anche procedere a insegnare un metodo di studio personalizzato per poter proseguire nel percorso scolastico con serenità.

E poi il progetto sugli stranieri, che vede sia laboratori proprio di insegnamento della lingua ma anche di mediazione linguistica, che sono sempre un pezzo importante per permettere, soprattutto ai nuovi arrivati dall'estero, di inserirsi con un percorso un pochino più facilitato all'interno della classe. Questo perché l'obiettivo di fondo rimane sempre quello di offrire degli strumenti agli studenti di poter sviluppare il proprio percorso scolastico con dei percorsi personalizzati e degli strumenti specifici per ognuno di loro e per quelle che possono essere le difficoltà.

Quest'anno la parte di prevenzione del disagio, e quindi la promozione del benessere all'interno della scuola, viene rivista e ristrutturata perché l'anno scorso, appunto avevamo avuto il rinnovo di tutta la parte del bando del MAST, che è stata un po' lunga e difficoltosa, ma ormai è risolta, e quindi dal prossimo anno scolastico tutti i servizi entreranno in pieno funzionamento.

Le novità sono quelle della unione di questi servizi, quindi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria ci saranno degli educatori, degli psicologi che seguiranno i bambini o cercheranno anche lì di intercettare sin dalla scuola dell'infanzia situazioni di disagio, situazioni problematiche, per cercare poi di dialogare con le famiglie e con gli insegnanti e costruire dei percorsi di aiuto e di sostegno alla frequenza.

Sulla scuola secondaria di primo grado, ripartirà il tutoring e i progetti sulla legalità, sul bullismo e cyberbullismo, sia per i ragazzi che anche poi con delle serate dedicate ai genitori su temi educativi.

E in più aggiungiamo un pezzo, che è un po' una novità importante, sulla scuola secondaria di secondo grado, che

non è esattamente nostro compito perché noi dovremmo fermarci alla scuola media diciamo, ma abbiamo ritenuto importante sviluppare queste tematiche educative lungo tutto il percorso scolastico e seguire i ragazzi anche sulle scuole superiori; saranno sviluppati dei progetti per gli studenti, le famiglie, gli insegnanti, ovviamente costruiti dialogando con le scuole, le presidenze, guardando un po' le esigenze specifiche.

Sulla parte dei progetti didattici ci sono alcune novità, da una parte la parte sull'educazione civica rimane il focus principale, perché come, appunto, già ribadito in altri contesti, è importante per noi offrire ai ragazzi delle situazioni in cui provare con mano che cosa vuol dire impegnarsi per la propria città, prendersi cura dei beni comuni e prendersi cura soprattutto dell'altro. Quindi, abbiamo alcune attività che sono consolidate, come i laboratori con la Polizia Locale, che funzionano molto bene, ma anche la Giornata della Legalità, che quest'anno ha visto la seconda edizione con una grande partecipazione dei ragazzi, e il Consiglio Comunale, che anche questo è entrato in pieno funzionamento.

Abbiamo aggiunto sulla parte dei diritti e delle pari opportunità, alcune azioni dedicate a questi temi: da una parte il discorso sulla parità di genere e sul contrasto alla violenza di genere, che si collega al progetto del Centro Antiviolenza che è in corso sul territorio di Rho grazie al finanziamento di Regione, che sta portando dei risultati importanti ma anche preoccupanti, che quindi ci spingono anche a lavorare sulla prevenzione; e l'altro, invece, promosso dall'Assessorato alla Bellezza della Città sulle "panchine rosse e le panchine artistiche", che vede le scuole protagoniste nella creazione di queste panchine, che poi vengono distribuite vicino alle scuole come appunto un momento di riflessione sui temi dei diritti.

Abbiamo aggiunto alcuni contributi nell'area dell'ambiente e della sostenibilità per cercare di rilanciare il progetto del Pedibus, perché in questi anni purtroppo si sono un po' spente queste attività. Il numero dei volontari è diminuito e le scuole fanno fatica a lanciare questo progetto. Quindi proviamo, attraverso la messa a disposizione di contributi, a vedere se questo può aiutare a rilanciare i progetti.

Così come le "uscite in bicicletta" per conoscere il territorio e imparare anche a muoversi in sicurezza per la città.

Sulla parte dello sport e dell'inclusione, confermiamo le tre azioni del nuoto, del basket e del progetto motorio, ma le abbiamo un po' rimesse a sistema, soprattutto con un'attenzione alla scuola primaria, perché ci siamo accorti che le scuole aderivano in maniera non omogenea a questi progetti, quindi magari una scuola aderiva solo al basket,

una scuola solo al progetto motorio, invece chiediamo alle scuole che all'interno di ogni plesso tutte queste tre attività trovino spazio, così che anche i ragazzi passando da un anno all'altro possano anche sperimentare sport diversi e attività diverse.

All'interno del Piano troverete anche una parte dedicata agli asili nido. Abbiamo voluto aggiungere questa sezione perché dovrebbe svilupparsi nei prossimi anni, in maniera più organica, un discorso sull'educazione sulla fascia 0-6 anni come ciclo integrato, e quindi ci sembrava giusto già all'interno di questo documento segnalare questo come l'inizio del percorso scolastico non nel senso di apprendimento ma comunque di spazio educativo, e soprattutto di servizio verso le famiglie.

Qui vedete alcuni dati. È citato anche il progetto speciale "HUB-IN", che va proprio a lavorare contro la povertà educativa nella fascia 0-6 anni, che quindi prende sia gli asili nido che le scuole dell'infanzia.

Infine la parte sui servizi. Abbiamo ovviamente confermato il pre e post scuola. Non abbiamo ancora i dati definitivi perché le iscrizioni chiuderanno lunedì, ma più o meno ci aspettiamo adesioni come negli anni scorsi.

Un 40.000,00 Euro destinati all'acquisto arredi per rinnovare un po' delle attrezzature che ci sono nelle scuole.

E sul distretto digitale segnalò che oltre appunto alla manutenzione dei sistemi, nel prossimo anno scolastico le scuole verranno collegate, grazie a "Open Fiber", alla rete ad altissima velocità, e quindi migliorerà in maniera sostanziale la qualità della connessione e anche la possibilità di utilizzare poi gli strumenti on-line.

Quindi direi che questo è un po' una panoramica veloce, e poi sono a disposizione per domande e approfondimenti.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie, Assessore Giro.
Aspettiamo che qualcuno si iscriva.
Prego, Consigliere Bua.

Consigliere Bua

Grazie.
Allora, tocca anche in questo caso con piacere fare i complimenti all'Assessore Giro.
Cosa che ci teniamo a sottolineare è il fatto che il Piano del Diritto allo Studio è stato fatto con moltissima cura e direi nei tempi che avevamo concordato, ma soprattutto nonostante il fatto che non sia più obbligatorio ex lege, essendo stato appunto abrogato da parte della Regione, ma

essendo noi appunto molto attenti a questo tema abbiamo deciso di, appunto, produrre lo stesso questo Piano.

È un Piano sicuramente di lungo respiro, perché appunto prevede una programmazione triennale, ma oltre a essere di lungo respiro è sicuramente un Piano organico che ha una chiara direzione e che, dopo aver sentito un po' la descrizione del Piano Strategico, mi sembra che sia uniforme e organico anche rispetto a questo, soprattutto per la parte dei progetti didattici, perché i temi sono richiamati, sono l'educazione civica, l'ambiente, la sostenibilità, lo sport, quindi anche in questo senso c'è grande organicità.

Il fatto di aver aumentato l'offerta, peraltro, garantisce la possibilità di risparmiare dei soldini facendo un po' di economie di scala, ma questo è stato possibile anche grazie al fatto che abbiamo comunque partecipato, laddove possibile, a dei bandi che ci hanno appunto permesso di utilizzare questi soldi qui.

È un Piano sicuramente di un'estrema concretezza, dato che giustamente era stato richiamato questo tema per le discussioni precedenti, di estrema concretezza perché quello che è stato descritto è reale e accadrà, ed è reale e concreto nel senso che sono state prese in considerazione le necessità e le esigenze dei nostri ragazzi e dei nostri bambini. Ed è bello appunto parlare sia di bambini che di ragazzi proprio perché, rispetto a quello che dicevo prima, proprio organico e prende in considerazione tutta la popolazione che può essere coinvolta e avere appunto diritto allo studio.

I temi, se si legge un po' il documento sui quali è incentrato, sono assolutamente lodevoli, vanno: dall'inclusione, con una attenzione anche ai ragazzi stranieri, che non è scontato e non è banale; attenzione alle diversità, si prendono in considerazione dei disagi di ragazzi che potrebbero essere sottovalutati, come ad esempio, non so, la dislessia, ma sono sicuramente dei problemi che necessitano di supporto e di aiuto; una grande attenzione al tema della prevenzione, della promozione del benessere nella sua totalità; le pari opportunità, che ben venga sia garantirle anche assolutamente ai più piccoli, ma ancora una volta creare fin da piccoli una cultura delle pari opportunità, dell'uguaglianza di genere, del rispetto nei confronti di chiunque.

Molto bello anche la partecipazione civica, il Consiglio Comunale dei Ragazzi ne è un esempio, è un modo sicuramente per farli avvicinare anche a Rho e far conoscere loro un po' quello che è il nostro territorio fin da piccoli. Quindi, complimenti.

Rientra in aula la Presidente, sig.ra Marisa Sinigaglia, che riassume la Presidenza.

Presidente Sinigaglia

Grazie.
Consigliere Cecchetti, prego.

Consigliere Cecchetti

Grazie, Presidente.

“Lista Civica Rho per le Frazioni” esprime un significativo apprezzamento per questa nuova proposta del Piano Diritto allo Studio 2019-2022.

In un momento storico dove la ricerca spasmodica di risorse drena denari alla scuola e all'istruzione, in un Paese dove la ricerca del facile e immediato consenso non permette di esprimere una seria progettualità sul futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti, l'Amministrazione rhodense ancora una volta investe seriamente nell'istruzione e nel futuro delle nuove generazioni.

Questo Piano al Diritto allo Studio, infatti, risponde ai bisogni dell'utenza rhodense in tutte le sue componenti, dai genitori agli alunni, dai docenti ai dirigenti scolastici. Apprezziamo soprattutto il voler valorizzare, con le diverse proposte, le diversità in tutte le sue accezioni. Le diversità vuol dire dagli allievi con un più alto potenziale cognitivo, a quelli con bisogni educativi speciali, fino alle disabilità più gravi. A ciascuno di essi viene data la possibilità di potersi esprimere al meglio con la partecipazione a diversi progetti che vedranno impegnate tutte le scuole del nostro territorio.

Desta molto interesse il contenuto del Piano di Diritto allo Studio di quest'anno, in quanto promuove una interazione tra gli utenti della scuola e gli indirizzi del Piano Strategico e del PGT, una interazione tra la sostenibilità ambientale, tra MIND, e diversi Assessorati che contribuiscono in maniera viva e sempre al passo coi tempi la nostra città.

Tutto questo, dà un senso di completezza ad un Piano di cui devono usufruire i futuri cittadini adulti, e magari anche futuri amministratori della città di Rho.

Ribadendo che l'investimento economico che l'Amministrazione rhodense fa nella cultura e nell'istruzione è sempre stato e sarà sempre un ottimo investimento, noi di Lista Civica voteremo favorevole al Piano.

Presidente Sinigaglia

Grazie.
Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Va apprezzata la tempestività della presentazione del Piano di Diritto allo Studio che, come richiesto nello scorso anno, è stato presentato ben prima che iniziasse l'anno scolastico, e credo che questa cosa possa essere di particolare aiuto per tutti i nostri concittadini.

Veramente, non ci sono appunti da fare, direi che tutto è stato fatto a puntino, è stato fatto nel rispetto di quanto stabilito.

Una segnalazione, cara Valentina, io mi sono un attimino documentato, una segnalazione che non vuole essere polemica ma che vuole essere di maggior controllo... mi sono documentato che in Italia le certificazioni di disabilità hanno avuto un aumento del 26,8%, e addirittura con stime che stanno portandole a 59,4%. Giustamente l'Assessorato ha stabilito una quota per queste disabilità, mi riferisco alla discalculia, ai bisogni... come si chiamano lo sai... ai BES, ecco. Una raccomandazione, visto questa impennata che c'è stata in questi ultimi anni, un controllo preciso sulla effettiva realtà dei certificati.

Io faccio questa considerazione perché di fronte ai risultati che si sono avuti nei test Invalsi, dove il 35% degli studenti di terza media non sa quasi parlare in italiano, mi vengono moltissimi dubbi, mi vengono moltissimi dubbi... E quindi, adesso io non voglio andare avanti e non voglio innescare polemiche, chiedo però una valutazione precisa di questi certificati che vengono redatti.

Detto questo, è chiaro che, dopo l'intervento della nostra Consigliera Bua, che è stato estremamente preciso, è chiaro che il Gruppo Consiliare in toto è favorevole a questa tempestività di comunicazione e al programma del Piano del Diritto allo Studio. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Forloni.
Aspettiamo qualche secondo, se non c'è nessuno iscritto a parlare io passerei al voto.
Giussani.

Consigliere Giussani

Allora, io mi unisco sicuramente all'apprezzamento per la tempestività per la presentazione del Piano per il Diritto allo Studio.

Una critica però la devo fare soprattutto per il fatto che ne stiamo parlando alla una e 19, per cui, cioè, non dico che un Consiglio Comunale dovrebbe essere dedicato solamente al Piano per il Diritto allo Studio, però insomma una buona parte di esso doveva essere fatta. Per cui, la prossima volta o non si mettono all'Ordine del Giorno tutte queste cose qua, oppure lo presentiamo al mese di giugno. Ma non vuole essere un rimprovero all'Assessore Giro, questa è una constatazione di fatto, secondo me.

Comunque adesso passo invece alla considerazione di questo Piano per il Diritto allo Studio.

Partiamo dalle borse di studio, come ho già fatto osservare durante la presentazione in Commissione, che è stata ieri tra parentesi, del Piano per il Diritto allo Studio, ritengo personalmente che il considerare i due criteri per l'aggiudicazione di queste borse di studio sia una cosa sbagliata, considerare due criteri: il primo è quello legato all'ISEE e il secondo è quello legato al merito.

È vero che è stata alzata la soglia che da 7 è passata ad 8, però si continua a considerare l'ISEE come se l'essere bravi a scuola debba essere appannaggio semplicemente delle persone che hanno un ISEE basso.

Per quanto riguarda l'ISEE noi paghiamo già le tasse in maniera proporzionale al nostro reddito e ritengo con questo di aver esaurito il debito per quanto riguarda l'ISEE. Se per una borsa di studio dobbiamo ancora considerare l'ISEE, allora "l'è finida". Secondo me anche le persone "agiate", fra virgolette, hanno diritto ad essere prese in considerazione.

Poi... scusate un secondo che mi porto nella pagina... Si parla di disturbi specifici dell'apprendimento e nella presentazione c'è scritto che verranno dati dei voucher per le persone che hanno bisogno, ma cosa è stato fatto nei confronti dell'UONPIA per accorciare la certificazione e la presa in carico dei pazienti? Cioè, il partire dal presupposto che bisogna aspettare tanto per prendere in carico i pazienti vuol dire... secondo me è sbagliato. Io interverrei invece nei confronti dell'ospedale per dire: prendimeli in carico il più possibile e velocemente questa cosa qua, questi ragazzi qua.

Poi un'altra cosa relativa al trasporto. Ho letto che sono messi a disposizione dei fondi per i trasporti e addirittura c'è la possibilità di variare quelle che sono le linee urbane tradizionali per andare incontro alle esigenze dei ragazzi. Mi dispiace ancora che non c'è l'Assessore Forloni perché io

a suo tempo, circa un anno fa, avevo fatto una richiesta di aggiungere una fermata al civico 55 di via Mazzo, perché lì così nelle ultime... ho parlato anche con l'Assessore Violante di questa cosa qua, in questo stabile qua sono presenti diverse persone con disabilità, per cui anche i bambini che devono recarsi in condizioni, magari in inverno, sotto la pioggia e compagnia bella, a prendere il pullman a 200-300 metri di distanza, diventa un problema. E poi un'ultima cosa, non so se se l'è dimenticata l'Assessore oppure se è una questione politica, non ho sentito parlare di morosità delle mense. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Prego, Consigliere Cova.

Consigliere Cova

Ovviamente anch'io mi complimento con l'Assessore Giro per i tempi in cui ha presentato il Piano, però mi rimangono i dubbi che avevo già rimarcato in Commissione, alcune spese presentate nel PDS, anche se di importi non rilevanti, mi rimangono comunque, quelle delle attività motorie, che sommati arrivano a 55.000,00 Euro, dati semplicemente quasi tutti a una sola associazione, quando sul territorio di Rho ci sono tantissime associazioni che potrebbero...

Presidente Sinigaglia

Assessore...consigliere..

Consigliere Cova

... non ero vicina, okay.

... e tanto altro.

L'altra attività che avevo già contestato, il Pedibus, che se è una attività che non funziona, di cercare di fare un'attività alternativa al Pedibus, magari in altro modo, visto che non ci sono i volontari, come ci siamo detti, che possono accompagnare in questa attività.

I progetti didattici sia nelle scuole che per gli acquisti delle strutture didattiche avevamo visto che erano ambedue 44.200,00 e 40.000,00 Euro, in quel caso mi sembrano un po' pochini per fronteggiare tutte le esigenze che ci sono nelle scuole di Rho, che spesso hanno delle strutture un po' malandate.

E come ultima cosa chiedo come mai e com'era il progetto, perché ero arrivata in ritardo alla Commissione, quello

“Star bene a scuola” sono stati investiti 183.000,00 Euro circa.

Presidente Sinigaglia

Grazie.
Consigliere Lemma, prego.

Consigliere Lemma

Grazie, Presidente.
Anch'io mi complimento con l'Assessore Giro per la tempestività di questo Piano e apprezzo tantissimo l'impegno che ci mette per valorizzare e per cercare di far quadrare i conti, soprattutto, tocco un tema po' scottante, quello della mensa, la situazione creditizia verso il Comune.

Io volevo darle un suggerimento, Assessore, per settembre prossimo, quando ci sarà l'inizio della scuola, io ho avuto modo l'anno scorso di parlare con delle insegnanti, con delle mamme, le quali si lamentavano continuamente per il servizio mensa, e alcune di loro dicevano che i loro bambini mangiavano panini, il panino asciutto senza nulla, perché, scusate il termine, schifavano il cibo che veniva portato in mensa.

Quindi, se si potesse migliorare questo servizio, magari riducendo le porzioni, riducendo alcuni cibi un po' più costosi, però con un pochino più di qualità. Perché non è possibile che un genitore, una famiglia, paga 5,00-6,00 Euro, non ricordo quanto è il costo, e i loro bambini non mangiano nulla, vengono a casa, si dice: “Cos'hai mangiato oggi?”, “Ho mangiato il panino asciutto”. Ho avuto la conferma dalle maestre, le quali anche loro mangiano riso bianco, la pasta bianca con l'olio.

Quindi, io o darei un occhio di attenzione su questo servizio perché veramente, almeno parlo per l'anno scorso, è stato veramente scadente.

E poi, Assessore, vorrei conoscere la situazione creditizia che vanta il Comune verso tutte quelle persone che purtroppo non pagano la retta, un po' per volontà un po' per bisogno. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Lemma.
Risponde l'Assessore Giro. Prego.

Assessore Giro

Grazie.

Allora, rispetto a - inizio da questo - il discorso dei DSA, dei voucher, noi chiaramente non abbiamo potere di organizzare il lavoro all'interno della ATS perché le certificazioni vengono fatte da loro. Ovviamente noi siamo i primi a chiedere di muoversi per tempo però, complice anche l'aumento delle segnalazioni, cui faceva riferimento il Consigliere Forloni, hanno tanto lavoro e quindi i tempi sono inevitabilmente... oddio, al momento sono molto lunghi. Certo, un'organizzazione, magari appunto i colleghi da Regione possono forse più influire che non noi, direttamente perché è un problema diffuso non è solo a Rho, è dappertutto così.

Poi, sul discorso del trasporto, la fermata del bus, ne parlerò col collega perché non conosco nello specifico quella situazione, quel problema.

Sui progetti motori, sul discorso del baskin, che effettivamente riceve un contributo sostanzioso, si è arrivati a quella cifra, prima il progetto era più piccolo, aveva un finanziamento più piccolo, ma cosa succedeva? Che le scuole chiedevano di fare attività di baskin attraverso il progetto motorio, che sarebbe quello che coinvolge le società sportive. Quindi lì è stata fatta poi una ricognizione del numero di classi che vuole fare proprio il baskin e non altri sport, e quindi si è arrivati a definire quel monte ore, che però è spalmato tra la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado.

Ovviamente, se ci sono meno adesioni la cifra si riduce, però in realtà tutti gli anni abbiamo più richieste del numero di ore che abbiamo a disposizione su quel progetto lì, perché non è solo sport ma è proprio momento di inclusione e di lavoro di squadra, di classe, che permette a tutti, sia ai disabili ma anche semplicemente dei bambini poco portati per lo sport, di poter effettivamente essere importanti per la squadra, far fare punto e far anche vincere il proprio gruppo. Quindi è molto apprezzato questo aspetto di inclusione, non tanto di attività.. non solo di attività motoria.

Prevenzione del disagio. Cosa c'è dentro ai 180.000,00 Euro? Questa è la domanda, se ho capito... Che cosa comprende. All'interno lì sono stati compattati una serie di servizi che prima erano separati tra di loro. Quindi c'era un servizio di supporto psicologico sulla scuola dell'infanzia, lo stesso sulla scuola primaria e sulle scuole medie, che diventava un vero e proprio sportello di dialogo alunno/psicologo. Poi c'è una parte di tutoring, quindi ragazzini con delle fragilità di tipo magari relazionale sono accompagnati da un tutor e quindi messi all'interno di un gruppo ristretto a fare delle attività per rinforzare le competenze personali. Ci sarà una parte di proprio anche aiuto allo studio nel pomeriggio. Ci sarà una parte di

progetti su bullismo, cyberbullismo, in generale educazione alla legalità, poi da declinare ovviamente a seconda dei contesti, e una parte di organizzazione proprio di serate informative per i genitori su temi educativi, che può essere appunto il cyberbullismo, che comunque è una tematica sempre molto sentita, molto forte, ma anche rapporto genitori/figli, la crescita, l'adolescenza, insomma varie ed eventuali. Quindi sono un po' queste variazioni. E poi anche la parte educativa sulle scuole superiori.

Arriviamo al tema della mensa, perché aspettavo giustamente la domanda. Ecco, allora, l'anno scorso, se vi ricordate, avevamo fatto un'azione abbastanza forte nei confronti degli utenti morosi, abbiamo un po' riorganizzato tutta questa parte delle morosità.

Abbiamo fatto un'operazione alla fine dell'anno scorso dove abbiamo preso 200.000,00 Euro di morosità che erano in carico a Sodexo, le abbiamo prese in carico noi per poter fare delle azioni di riscossione coattiva, quindi fermo amministrativo, prelievo dal conto diretto. Questo perché Sodexo come azienda privata, per fare questa operazione, ha bisogno di andare attraverso tutti i passaggi legali, Tribunale, eccetera, noi come ente pubblico possiamo agire direttamente. Quindi abbiamo fatto questa formula sperimentale, abbiamo preso questi 200.000,00 Euro, abbiamo avviato le azioni di riscossione, azioni che sono in questo momento nella fase finale, cioè siamo all'interno degli ultimi 20 giorni che la famiglia, insomma il soggetto, ha di tempo per poter saldare il suo debito senza che si arrivi a pignorare qualcosa, e scadranno più o meno, perché le date sono un po' spalmate, però entro fine mese. Quindi, in teoria ad agosto dovremmo avere recuperato, vediamo come andrà anche questa operazione, una parte di questi 200.000,00 Euro.

Tenete conto che una parte di questi utenti è risultata essere irreperibile, quindi si sta facendo un lavoro con l'Anagrafe per recuperare e capire dove sono finite queste persone, una piccola parte è già rientrata, nel senso che una volta che sono arrivate le cartelle a casa hanno detto: "Va beh, forse è meglio che paghiamo", e hanno pagato, ma è una piccola percentuale.

Sull'anno in corso a carico nostro abbiamo 230.000,00 Euro circa, però tenete conto che spesso le famiglie pagano ad anno scolastico chiuso, quindi il saldo... tanti pagano tra luglio e agosto e quindi saldano le quote arretrate. Più o meno tutti gli anni va così; cioè, a fine scuola ci sono circa 300.000,00 Euro di debito, anno più, anno meno, però che in parte rientrano naturalmente.

Dopo di che, a settembre rifaremo il punto per vedere effettivamente qual è la quota di quest'anno, faremo il punto su come è andata la procedura di riscossione dei

200.000,00 Euro dei due anni passati, e vedremo se e come attivare delle procedure di riscossione anche sull'anno scolastico appena concluso. Questo perché riteniamo che sia importante non colpire i bambini, quindi non andare a togliere il pasto a nessuno. E quindi la formula per recuperare questi soldi può essere questa.

Quindi ci si lavora su, non molliamo, nel senso che stiamo addosso alle famiglie in tutti i modi possibili, ci sono una serie di soggetti esperti che accumulano queste morosità in maniera anche a volte sciocca, perché se solo presentassero l'ISEE le cose si risolverebbero. Alcuni l'hanno fatto, quindi la loro morosità è di fatto svanita, nel senso che si è ridotta a cifre molto contenute che hanno pagato, alcuni hanno fatto i piani di rientro, quindi stanno via via pagando, qualcuno ha fatto il piano di rientro e ad un certo punto ha smesso di pagare, quindi bisogna ritornare a sollecitare. È un lavoro continuo. Però, insomma, si sta facendo tutto il possibile per recuperare queste somme.

Poi, altri punti direi che, ecco, per assicurare anche il Consigliere Forloni, le diagnosi ovviamente devono essere ufficiali, quindi ogni pratica poi viene esaminata e se non c'è la richiesta specifica, per esempio dell'educatore, non viene dato un educatore, cioè ci sono casi di disabilità dove c'è l'insegnante di sostegno e basta, ci sono i casi dove viene richiesto anche l'educatore, quindi a quel punto poi si fa la valutazione; però non c'è assolutamente leggerezza nel prendere o nell'assegnare ore di assistenza o comprare i dispositivi, eccetera.

Faccio un esempio: sull'acquisto delle attrezzature specialistiche noi mettiamo dei fondi per comprare degli strumenti per permettere ai ragazzini disabili di poter far lezione, però questi devono essere degli strumenti ad uso collettivo, quindi non so, un banco particolare; se sono degli strumenti invece personali devono essere a carico della famiglia, perché poi è una cosa che questo ragazzino o ragazzina si porta a casa e utilizza sempre. Quindi non c'è superficialità.

Poi sul discorso delle diagnosi ovviamente le devono fare i medici, e né gli insegnanti, né noi come Comune.

Direi che mi sembra tutto. Ah, no... rispetto alla qualità della mensa, ecco, non sono d'accordo sul fatto che il cibo sia immangiabile, perché noi abbiamo un monitoraggio su tutte le scuole con le Commissioni Mensa, con gli insegnanti, con la tecnologa alimentare... che si fanno i sopralluoghi.

Raccogliamo tutte le segnalazioni possibili, e posso assicurare che quest'anno il numero di segnalazioni è diminuito. Poi, certo, ci può essere... quando uno va all'interno della mensa vede il tavolo dove hanno mangiato tutti, hanno chiesto il bis, e il tavolo di bambini che non ha

toccato cibo, ovviamente bisogna fare un po' una media tra tutti, perché non basta guardare un bambino o una famiglia se gli piace o non gli piace, bisogna capire qual è il livello di percezione globale. Se quel giorno nessuno ha mangiato i fagiolini ci sarà il report che dice "nessuno ha mangiato i fagiolini, cambiateli". E quindi queste cose vengono prese in considerazione e si cambiano anche cibi per cercare di mettere delle cose che comunque non vengono buttate in massa.

Poi, è comunque una mensa, non è come la cucina della mamma o della nonna, però il monitoraggio c'è costantemente.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Assessore.

Se non c'è più nessun intervento io passerei al voto. Confermiamo la presenza. Votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 20 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 5 | Scarfone, Borghetti, Giudici, Kirn, Isidoro |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 4 | Cova, Scarlino, Tizzoni, Venchiarutti |
| CONSIGLIEREI VOTANTI | 16 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 14 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 2 | Giussani, Lemma |

Approvato.

Buona sera a tutti. Grazie per l'attenzione. Buona notte.

- ore 01,38 -

**Il Segretario Generale
Matteo Bottari**

**La Presidente
Marisa Sinigaglia**

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da: SINIGAGLIA MARISA;1;168377949352305690441994344688330870295 Matteo Bottari;2;852271